Mercoledì 14 Settembre 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 218
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 - Tel. 77

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 — Semestre „ 30.— Mese „ 5
Estero: Anno L. 137.50 — Semestre „ 67.75 — Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-46) e succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Atti, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

«Juschi» di Iacobon e R. Bodanzchi

Questa operetta nuova, di soggetto Giapponese fu fessa in scena sfarzosamente dalla Compagnia Mauro. La soprano Vera con la sua intelligente arte seppe dare una giapponesina piena di sentimento da meritarsi le più calorose approvazioni. La Zanoncelli piacevole sempre per la sua grazia, è ammirata dal pubblico con viva simpatia. Ella e il comico cav. Trucchi, altra grande simpatia dovettero bissare varie danze molto briosamente eseguite. Il cav. Trucchi poi, dovette bissare alcuni couplet divertentissimi. Ottimi il tenore Roberto che ha bella voce e canta con espressione viva; il caratterista Osella e Mauret Benissimo l'orchestra diretta dall'egregio maestro cav. Del Vecchio.

Mercoledì ultima della fortunata stagione con « Pierrot Nero » per serata d'onore del cav. Trucchi.

Onorare beneficando

Per onorare la memoria dell' adorata bambina Rina De Mattia e per dire di quali forte largo affetto sia circondata la famiglia De Mattia Giuseppe si è aperta una sottoscrizione da devolversi a scopo di beneficenza in morte della bambina; ne diamo un primo elenco:

Baschiera Luigi Asquini cav. Francesco, Tomadini Fratelli, Toffoli dott. Luigi lire 20 ciascuno — Bisol Paolo e C., Tamai Riccardo 15 ciascuno — Endrigo Carlo, Galotti Paolo, Zannerio Ermenegildo, Veroi dott. Ado, Veroi Alberto, Adami Cornelio, Rebolini Enrico, Billiani Daniele, Perin Luigi, Basso Antonio, Bernardis Francesco, Pollini Pietro Melan Antonio, Petris Andrea e Carlo Serafini Ettore, Geri Giovanni, Floreani e Rallo, Coassin Davide, Cimetta dott. Francesco, Imperatori avv. Ugo, Polese Lazzaro, Successori Lizier, 10 ciascuno — Fantuzzi Ruggero, Polese Erbero, Polese Marcello, Milani Giuseppe, Coromer Giuseppe, Romano rag. Gaetano, Pilosio Enrico, Corazza Leandro Figini Luigi, Ferracini Gio Batta, Zuccato Giuseppe, Pagotto Diego, Romor Luigi, Giovanetti Fratelli, Sartori Paolo, Mainardi e Sartor, Falomo Pietro, Costalunga Verulio 5 ciascuno. — Totale L. 420 (quattrocentoventi) delle quali 220 furono versate al Pro Infanzia e 200 alla Congregazione di Carità.

Al Pro Infanzia lire 50 Boecco Alfredo — Garbin Pietro lire 10 — Giovanni Nocente lire 10.

I genitori della compianta Rina offersero lire 3250 alla beneficenza così divise:

1500 Asilo Infantile; 500 Pro Infanzia; 500 Pro Tubercolotici; 250 Congregazione di Carità; 250 Patronato Scolastico; 250 Istituto S. Giorgio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro restauri del Duomo

Pubblichiamo la terza lista delle offerte ricevute pro restauri del Duomo: Istituto Falcon Vial lire 100 — N. N. 25 — Tramontin Lodovico 20 — Emilia Barnaba 20 — Famiglia Levorato 15 — Zanettini dr. Piero 20 — Pasqualis Giacomo 15 — dr. Antonio Fabricio 50 — dott. Gino Beggiato 25 — Famiglia Nadalin 10 — D. M. S. 10 — Leschiutta Maria 5 — Sbaiz Alessandro 20 — dr. Luigi Gualtieri 10 — rag. Giulio Tavani 20 — Selippa Giov. 10 — Pasqualis Orsolina ved. Cescutti 10 — Moro Giov. 50 — Corradini Francesca 10 — Famiglia Italico Bragadin 15 — Sinigaglia Aldo 10 — Sinigaglia G. B. 10 — Lugia Tomè 15 — Fratelli Polo fu Fiorenzo 20 — Gaetano Montico 20 — Tami Barbara 25 — Papaiz Giosuè 10 — nob. Giovanni Tullio 50 — prof. nob. Pietro Tullio 50 — Fratelli Fumei 10 — Fratelli Battistella 10 — Di Venosa Ignazio 10 — sorelle Battistella 10 — sorelle Polese 10 — Fabbroni Maria 10 — Alice Polese 10 — De Nardo e Malacart 10 — Lovadina Emilio 10 — Ditta Garlatti Emilio 20 — Luigia Leschiutta 20 — M. D. L. 20 — Battiston Pietro 10.

Colpito da una vetrata

Nel pomeriggio di ieri venne accolto d'urgenza in questo Ospedale per una ferita profonda e vasta al gomito sinistro, l'operaio dello Zuccherificio certo Andrea Buccaro fu Sante di anni 74 residente a Prodolone. Tale ferita aveva riportato nel mentre chiudeva un finestrone dello stabilimento suddetto, riapertosi in seguito ad un colpo di vento. Fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Festeggiamenti

Per la seconda volta i festeggiamenti indetti a Madonna di Rosa non poterono svolgersi in causa della pioggia. Ieri sera il Comitato si riunì e deliberò di rimandarli a domenica 18 corrente p. v. nutrendo fiducia sulla clemenza di Giove Pluvio.

Per ritardare la vendemmia

In seguito alle pratiche fatte dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura anche il nostro Comune ha aderito alla proposta relativa al bando della vendemmia. A proposito il Podestà ha emesso un'ordinanza con la quale fa divieto di vendemmiare l'uva bianca sino al 20 corrente e per l'uva nera al 25 stesso mese. Avverte pure che i contravventori saranno puniti a norma di legge.

Il nuovo presidente degli Asili

Giorni fa il Consiglio di amministrazione degli Asili Infantili ad unanimità ha nominato a presidente degli stessi il sig. Giovanni Vendramin.

Tutta San Vito conceée molto bene tale egregia persona per l'interessamento che addimostrò in ogni sua carica. Perciò tale nomina è stata appresa con un senso di viva soddisfazione.

Congratulazioni vivissime.

CORDOVADO

Provvedimenti disciplinari a carico di fascisti

La Segreteria Politica del Fascio di Cordovado ci comunica: La Corte Federale di disciplina esaminati i rapporti del Direttorio di questo Fascio nei riguardi dei Fascisti Pinni Vincenzo e Gnesutta Luigi, ha deliberato che agli stessi venga inflitta una sospensione di tre mesi dal Partito e vengano inoltre severamente ammoniti a mantenere un contegno più disciplinato.

Esaminati i rapporti del Direttorio di questo Fascio e del Fiduciario di Zona geom. cav. Enrico Fancello nei riguardi del maestro elementare Alfonso Angello, ha deliberato l'espulsione dello stesso per «Mancanza di Fede Fascista ».

BUDOIA

Il Direttorio confermato

Il Direttorio Federale ha confermato nella carica il segretario politico del nostro Fascio, il sig. rag. Alfredo Zambon di Angelo, Decurione della Milizia e comandante il Manipolo di Budoia.

La riconferma è stata appresa tanto nell'ambiente fascista, quanto fra la popolazione con sommo compiacimento, poichè il rag. Zambon gode molta stima ed affetto quale fondatore del Fascio e quale camicia nera delle prime battaglie.

A membri del Direttorio sono stati confermati Luigi Fort; Mario Zambon; Pietro Cecchelin e Giacomo Del Maschio.

SPILIMBERGO

Esami alla Complementare

La locale Scuola Complementare Pareggiata «G. Carducci» comunica:

Gli esami di licenza, di idoneità, di ammissione e di riparazione avranno principio il giorno 16 settembre con la prova scritta in italiano.

Le domande per gli esmi anzidetti saranno ricevute fino al giorno 15 settembre. Le iscrizioni alla Scuola sono aperte fino al giorno 30 settembre. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 1.o ottobre.

Nelle Scuole elementari

I locali scolastici del Capoluogo, essendo occupati dalla Mostra agricola, le iscrizioni alle scuole elementari del paese si potranno fino al 28 corr. e le lezioni avranno inizio il 1.o ottobre. Nelle frazioni, invece, le iscrizioni si riceveranno nei giorni 16 e 17 corr. e le lezioni principieranno il 19.

SACILE

La Banda in gita

Domenica prossima la Banda cittadina effettuerà la gita annuale. Essa farà sosta a Spilimbergo partecipando alla inaugurazione della settimana agricola e quindi si recherà nei paesi circonvicini, secondo l'itinerario che verrà fissato dalla Presidenza.

Al Patronato Scolastico

Il sig. Silvio Padernelli, per onorare la memoria del cognato Pierantonio Ceschelli, ha offerto lire 100 pro cura marina.

TARCENTO

In attesa dell'inaugurazione delle Mostra Agraria e Industriali di domenica

Nei fabbricato delle Scuole, in fondo al viale Marinelli, e nel contermine fabbricato, già dei conti Frangipane e sede della R. Pretura fino a pochi anni or sono, squadre di operai attendono alla trasformazione dei locali, quale sede della Mostra Agraria ed Industriale del Mandamento di Tarcento, la cui inaugurazione è fissata per domenica 18 corr. con qualunque tempo.

Ho visitato i locali insieme con un membro del Comitato prendendo altresì conoscenza delle numerose adesioni già pervenute, cosicchè non temo di ingannarmi formulando sulla piena riuscita della bella iniziativa.

Il Mandamento di Tarcento è vasto; qua pianeggiante, là montuoso, intersecato da fertili colline e offre quindi una produzione varia e scelta, mentre anche nel campo delle piccole industrie questi abitanti hanno saputo affermarsi in modo lodevole.

Non mancherà alle Mostre nemmeno numeroso pubblico, oltre che per l'importanza degli oggetti esposti, anche per la simpatia che questo capoluogo, con le sue bellezze naturali e con la comodità dei suoi alberghi ha saputo destare in Friuli.

La nuova tranvia elettrica Udine - Tarcento ferma proprio in principio del Viale Marinelli, vale a dire a pochi passi dall'ingresso alle Mostre.

La collezione del cav. Sbuelz

Una delle attrattive della Mostra sarà costituita dalla collezione di frutta e di uve delle colline di Savorgnano di Torre, radicalmente trasformate ad opera del valoroso proprietario, in circa un ventennio, essendo in precedenza pressochè incolte.

Non mancheranno altri importanti espositori, attestando al visitatore quello che potrebbero dare i nostri colli, ove la frutticoltura fosse ovunque coltivata e con criteri razionali.

Mostra del Mobilio

Particolare interesse desterà, tra le altre, anche la Mostra del Mobilio, data la valentia dei falegnami di questa zona, nonchè della vicina città di Gemona, la quale pure interviene a Tarcento con apprezzati lavori. Un arredamento sobrio, ma decoroso della casa è nelle aspirazioni di ogni famiglia, che lavori e guadagni, e perciò una mostra di mobili anche semplici, ma accuratamente eseguiti risponde alle richieste dei visitatori.

Il banco di assaggio

Con le annate precedenti non era il caso di organizzare una mostra di vini della zona: la providenza del Comitato però ha voluto organizzare, questa volta, un «Banco di assaggio» (limitato a vini nostrani sceltissimi), nell'interno delle Mostre, approfittando di una comoda aula scolastica terrena e dell'adiacente cortile che sarà ridotto, per la circostanza, in giardino e ornato di edera a profusione.

Il visitatore potrà assaggiare i prodotti delle più reputate cantine del Mandamento e dintorni, non mancando il Picolit ottimo di Savorgnano di Torre. Tarcento attuerà così... per qualche giorno, e naturalmente solo in parte, la «Casa del Vino», recentemente inaugurata a Milano per la prima volta, uno dei cui scopi appunto è anche di mettere gli acquirenti «in grado di eseguire la degustazione del vino con calma e riflessione, poichè assaggiare il vino (l'ha proclamato l'on. Marescalchi nella sua brillantissima «chiacchierata» inaugurale) è un'arte, a cui facilmente non si perviene».

Una mostra di laterizi

Dopo la poesia del vino, avrei dovuto finire senz'altro: continuo solo ancora per qualche secondo per far presente al lettore che non mancherà certamente una mostra molto pratica e utile, per quanto la febbre edilizia abbia avuto ora.... un arresto: la mostra dei mattoni, delle tavelle, delle tegole e affini lavorati nella rinomata fornace del sig. Luigi Cattarossi di Qualso.

* * *

La Presidenza del Touring Club Italiano di Milano, con lettera 9 corr. annuncia di aver messo a disposizione del Comitato ordinatore delle Mostre Agrarie e Industriali di Tarcento due medaglie grandi d'argento da assegnarsi ai migliori espositori del Reparto Turistico.

La determinazione della grande istituzione lombarda non potrà a meno di destare in questa cittadinanza la migliore impressione.

S. DANIELE

Pro aeroplano «Friuli»

(12). Quarto elenco di sottoscrittori pro aeroplano «Friuli» in seno all'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Rive d'Arcano:

Della Vedova Pietro lire 1 — Di Benedetto Nicolò 2 — Campan Giov. 1 — Chittaro Emilio 3 — Della Vedova Emilio 2 — Pecile Primo 2 — Burelli Carlo 2 — Dreossi Antonio 2 — Melchior Ugo 1 — Burelli Severino 2 — Cosolo Pietro 2 — Michelutti Virginio 2 — Colussi Giovanni 2 — D'Angelo Lino 2 — Pellizzari Edoardo 2 — Cantarutti Pietro 2.

Commercianti di Fagagna: Burelli Silvio 1 — Monino Adele 1.

Commercianti di S. Vito di Fagagna: Zucchietti Fermo 5 — Micoli Enrico 2.

L'elenco potrebbe continuare interminabile perchè tutti i commercianti del Mandamento fecero il proprio dovere, chi sottoscrivendo presso l'Associazione, chi presso i Comitati locali. Additando al pubblico plauso la compatta falange dei commercianti del Mandamento, il Fiduciario esprime a tutti i sottoscrittori il suo ringraziamento particolare per la solidarietà dimostrata anche in questa bellissima occasione.

Funebri Gonano

Reduce dall'industre Pordenone, ove ebbe onoranze solenni, alle ore 18 di questa sera giunse tra noi la compianta salma di Quinto Emilio Gonano. Alle porte del paese erano ad attendere il mesto corteo in gran numero cittadini sandanielesi e conoscenti venuti anche dal di fuori. Vi era anche una rappresentanza del Comune con il labaro, avendo l'estinto coperta anni addietro la carica di consigliere comunale.

La salma giunse nell'auto - funebre ed immediatamente si formò il corteo che si diresse al Camposanto per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ai parenti tutti dell'Estinto presentiamo le nostre sentite condoglianze.

FAGAGNA

Apertura della scuola

Ieri il R. Direttore didattico prof. Domenico Greco ha voluto riunire i maestri capi-gruppo del circondario ed impartir loro le istruzioni regolamentari per l'apertura del nuovo anno scolastico.

L'obbligo scolastico, programmi, libri di testo, lezioni pratiche di agraria all'aperto, Patronato Scolastico, esami di riparazione, cerimonia religiosa all'inizio del nuovo anno sono gli argomenti che l'attivo e benemerito superiore, sicuro interprete dello spirito della riforma, ha potuto trattare con fine competenza, riscuotendo largo consenso tra gli insegnanti intervenuti.

Ecco alcune note circa l'apertura della scuola del circolo:

Le iscrizioni hanno inizio il 16 corrente e termine irrevocabile il 24 stesso mese coll'orario giornaliero: 9-11. Le lezioni regolari il 26 pure corr. mese coll'orario ben noto: mattina 9-12; pomeriggio 14-16.

TRICESIMO

Funeralia Ellero e Steccati

Lunedì ebbero luogo i funerali di Armado Ellero, fascista della prima ora, noto negoziante di seta nelle orme del padre e del nonno, nipote del poeta mons. G. Ellero. Egli lascia, dopo lunghissima malattia, la giovane moglie e tre bambini nel più profondo dolore, e un commosso ricordo in tutta la popolazione di Tricesimo.

I funerali riuscirono degni dell'Estinto, con la partecipazione ufficiale del Fascio, con la presenza del Podestà e di altre autorità, gran numero di corone e di fiori. Sulla sua tomba parlò il Segretario Politico del Fascio, dott. Di Gaspero.

Gli amici che aveva numerosi in ogni parte della Provincia hanno appreso con vivissimo dolore l'improvvisa morte di Giuseppe Steccati direttore della Ditta Edilizia Fratelli Dri, seguita a un giorno di distanza da quella di Arnaldo Ellero.

Nato nel 1872, lo Steccati aveva conseguito nel campo di sua competenza una stima e una notorietà assai notevoli; aveva coperto a Tricesimo varie cariche pubbliche era stato fervido e disinteressato fascista e membro del Direttorio locale, meritandosi con l'attività instancabile e con la bontà e integrità del carattere l'affetto di quanti lo conoscevano.

I funerali riuscirono imponenti per numero e solennità, con partecipazione di labari d'associazioni e del Fascio di Tricesimo al completo, per numerose ghirlande e quantità di fiori.

Il feretro, secondo le disposizioni dell'estinto fu portato braccia da operai della Ditta Dri, che gli erano affezionatissimi.

Sulla tomba parlarono commossi il Podestà rag. cav. Valentino Ellero, il segretario politico del Fascio dott. Luciano Di Gaspero, e il cav. Giovanni Sbueiz.

Vivissime condoglianze alle desolate famiglie.

CIVIDALE

Ucciso da una frana

Nella cava di marmo di Tarcetta di proprietà della Italcementi, stava lavorando assieme ad altri operai il bracciante Cernoia Giovanni fu Giuseppe di anni 70 di Tarcetta, per frantumare della marna.

Mentre era intento al suo lavoro, ai piedi del monte, dall'altezza di circa tre metri si produsse una piccola smotta di terra e sassi. Il Cernoia, come pure i compagni suoi, tosto se ne accorsero e cercarono di ripararsi, egli, per non essere colpito, retrocedeva. Malauguratamente però cadeva a terra, mentre la frana continuava a scendere.... Un pesante sasso colpiva il povero vecchio al ventre. I compagni gli prodigarono le prime cure. Il caso, al primo momento, pareva di poca gravità. Ma nell'indomani il Cernoia aggravatosi, cessava di vivere.

Ieri a Tarcetta gli si tributarono solenni funebri che riuscirono una larga manifestazione di compianto verso questa nuova vittima del lavoro.

Concerto della banda

Sotto la Loggia Municipale la Banda Cittadina tenne ieri sera il concerto che aveva dovuto essere sospeso sabato per il tempo.

Tutto il programma è stato eseguito fra gli applausi del numeroso pubblico che assisteva e magistralmente diretto dal valente nostro maestro prof. Alessandro Cappoielli.

Una scarica elettrica sopra la Chiesa di S. Francesco

Ieri fu scoperto un danno prodotto l'altra sera da una scarica elettrica al tetto della Chiesa di S. Francesco che rimase forato. La riparazione che dev'essere fatta prontamente costerà tra le quattro e le cinquecento lire.

Chi è il cividalese morto valicando la frontiera

Quel Barbiani Luigi di anni 48 morto mentre passava la frontiera per andare in cerca di lavoro in Francia, senza passaporto, da qualche anno abitava a Campolongo, ove sembra non avesse trovato fortuna. Egli è padre di diversi figli onde si deve supporre che solo per deficenza di criterio si sia deciso ad abbandonare la famiglia per tentare l'avventura rischiosa che lo ha condotto a così misera fine.

MORTEGLIANO

Ad ognuno il suo

Riceviamo, ed estranei ai piccoli retroscena del paese, (qualora ve ne siano), pubblichiamo senz'altro:

Sotto il titolo «Premio di benemerenza», «La Patria del Friuli» nel N. 216, pubblicava un articolo nel quale l'autore, con squisita gentilezza attribuiva ad un certo «bravo Aurelio» (che, tolta l'adulazione, sarebbe il sottoscritto), la «famosa» paternità di un motto che figurerebbe sulle domande di ammissione al Concorso Comunale per la Battaglia del Grano.

Nonostante la buona intenzione dell'articolista, non gradisco affatto tale fama che di tutto cuore gli restituisco senz'altro perchè a lui spettante, non avendo io pretesa alcuna di saper fare simili corbellerie.

Per quanto riguarda la Commissione Comunale per la Propaganda Granaria, mi spiace che nella relazione dell'ambito riconoscimento si sia fatto il nome di persona estranea con l'attributo di quel motto barbaramente rimaneggiato perchè la pietà che esso ispira porta per riflesso un'ombra di dubbio sulla serietà del fine per il quale è stata istituita.

Aurelio Barbina.

FANNA

Gita Balilla Avanguardisti e Fascisti

Sin dalle prime ore del mattino il paese si vedeva animato. I Balilla e gli Avanguardisti vestiti nella loro uniforme aspettavano il segretario politico che doveva condurli a fare una gita sino a Poffabro e poi «Pian delle Merie». Che entusiasmo in quei piccoli esseri! Alle sei precise il segretario sig. Masutti si trovava in piazza del Monumento, da dove, dopo aver schierato i ragazzi con a capo i gagliardetti e lamburino, partirono. Com'era bello vederli! Durante il tragitto il Segretario politico spiegò l'importanza del bosco e dette spunti geografici cercando sempre di inculcare forte l'amore del bene e della grandezza della Patria.

A Poffabro furono accolti ottimamente dal parroco don Tranquillo Miniutti che durante la Messa fece ai bambini un bellissimo discorso patriottico. A mezzogiorno nell'Albergo Nani venne servito il pranzo, a cui prese parte anche il reverendo parroco. Nel pomeriggio raggiunse la squadra il sig. Podestà di Fanna, ingegnere Luigi Plateo. Con vibranti penetranti parole egli fece sentire l'orgoglio di essere Balilla, istillando negli animi forte il sentimento del dovere, della disciplina, dell'amor di Patria. Altri fascisti di Fanna avevano pure raggiunto la squadra. Il tempo però cominciava a farsi brutto; densi nuvoloni apparvero minacciando la pioggia.

Fu subito organizzato il ritorno; ma quando già si trovavano parecchio distante dal paese, l'acquazzone li raggiunse. Tutti si ripararono sotto le roccie che danno alla strada fanno del pittoresco da far ricordare le posizioni svizzere. Per fortuna il capitano Zanetti di Fanna che era venuto anche lui a Poffabro gentilmente, mise a disposizione la sua vettura con la quale in tre viaggi di andata e ritorno, furono trasportati tutti i gitanti in paese, beati e contenti, senza essersi bagnati.

Vada il più sincero ringraziamento all'egregio capitano Zanetti che fece condurre così a bene anche la chiusura della gentile nostra festa.

TOLMEZZO

Costituzione della Sezione Arditi

(rit). — Domenica scorsa, alle 20, si riunirono in Tolmezzo tutti gli ex arditi di guerra della zona carnica, per addivenire alla costituzione di una Sezione Arditi aderente alla Federazione Nazionale Arditi d'Italia. Dopo applaudite parole del tenente Danilo Mora, che presiedeva la assemblea, il sig. Donato Napolitano, fiduciario per la zona carnica, riaffermando la incondizionata fedeltà delle «fiamme nere» verso il Regime Fascista, proclamò costituita ufficialmente la Sezione Arditi di Tolmezzo.

L'assemblea all'unanimità acclamò il ten. Mora segretario della Sezione confermandogli il mandato di nominare gli altri componenti del direttorio. Gli oratori furono assai applauditi e festeggiati.

Infine furono spediti telegrammi di devozione e di fede al Duce ed all'on. colonnello Bassi primo ardito e fondatore dei Reparti d'Assalto.

TARVISIO

Il Seissera straripa

Causa il maltempo di domenica e lunedì il torrente Seissera è straripato all'altezza dell'abitato di Valbruna. Danni abbastanza notevoli sono stati arrecati alle campagne, le quali sono allagate per la rottura degli argini. Danneggiate sono rimaste pure le opere di sistemazione montana.

ANDUINS

La nuova Sezione fascista

In seguito a delibera del Direttorio Federale le Sezioni Fasciste di Anduins e Casiacco sono state fuse ed è stata creata una unica Sezione con la denominazione di «Sezione fascista della Valle d'Arzino», con sede in Anduins. Al segretario politico della Sezione è stato confermato il maestro Aurelio Vecil e a comporre il nuovo direttorio sono stati chiamati i signori geom. Gino Zancani, Giovanni Miorini, Vittorio Bertuzzi e Giovann Lantrit.

La riconferma del maestro Vecil, il quale gode generali simpatie, è stata accolta con vivo compiacimento.

CODROIPO

Il dispensario antitubercolare

(13). Il nostro « Dispensario », istituito dal Consorzio Provinciale, ha occupato in questi giorni la sua nuova sede in uno splendido locale appositamente adattato a cura del Municipio nella stessa zona della istituenda Infermeria.

Nobili opere di artisti friulani

S. ROCCO sul CAMPO di BATTAGLIA
LA MORTE DI SAN ROCCO
(Due quadri ad olio di Gigi Bront)
LA PIETA' (gesso di Leo Morandini)

A pre Domeni Cramazi.

Queste opere d'arte, com'è noto, sono state eseguite per il Tempietto-Ossario di Ziracco. Sono opere d'arte nell'accezione rigorosa della parola e meritano d'essere illustrate.

a) S. Rocco sul campo di battaglia.

Un giorno mi trovavo a Redipuglia ed osservavo con viva curiosità le numerose pitture della Cappella Votiva, che sono una epopea della guerra.

Era presente un mio amico, appassionatissimo di questioni estetiche, ed ebbi con lui una lunga discussione su questo tema: «Le scene guerresche possono formare materia di un quadro religioso?». Ci accordammo per l'affermativa. Però ad un patto, e cioè che le scene guerresche sieno esseribile da un'idealità spirituale, che elevi la mente ad un mondo sovrumano e la acqueti in una divina pacificazione. Quindi la nostra condanna di quelle pitture di Redipuglia, non da un punto di vista tecnico, ma puramente estetico.

Ora ecco, anche Gigi Bront ci presenta una scena guerresca: «S. Rocco sul campo di battaglia». Ma quale differenza! Si vedono bene morti e morenti, mischie feroci, villaggi che ardono nell'ampia pianura coperta di tenebrore e qua e là rutilante di fiamme; ma tutto ciò è come un sogno, come una visione lontana. L'occhio si concentra e si adagia sulla figura di San Rocco: scarno, diafano, pur nella tormentata muscolatura, s'aderge sui ginocchi e con il braccio sinistro sostiene un soldato moribondo e gli fa scudo con la persona; mentre il destro respinge un brutale Lanzichenecco e gli dice con fierezza e con dolcezza: «Lasciatelo in pace! Le ragioni umane sono finite fra te e lui; non usurpare i diritti di Dio».

Il senso religioso è parlante in questo quadro; anche con la tecnica. Perchè i colori, lividenti sulle brutalità e sulle passioni inferocite, si addolciscono, si rischiarano, si illuminano sulla faccia di San Rocco, dove appare la serenità di colui, il quale ha assolto il vero compito della vita. Questo S. Rocco e Padre Cristoforo al Lazzaretto, che mostra a Renzo don Rodrigo morente e gli dice: «Sciagurato! Tu vedi!», ecco per me due figure indimenticabili ed eguali per la perfezione artistica.

b) La morte di S. Rocco.

E' storia? è leggenda? Si narra che S. Rocco, ritornato in patria dopo di aver assistito e curato innumerevoli appestati, fu preso come spia e cacciato in prigione. Quivi rimase parecchi anni e vi morì. Ma alla sua morte la tetra cella della prigione si illuminò d'improvviso, spandendo soavi profumi; voci invisibili s'udirono per l'aria: «è morto il Santo! è morto il Santo!». Il Vescovo, i Notabili e il popolo accorsero alla prigione. E quale fu il loro stupore, e la meraviglia, quando seppero chi era colui che giaceva li cadavere. Questa è la scena che ha trattato il Bront nella «Morte di S. Rocco». Il Santo è disteso sur un rozzo giaciglio; al capo è una grossa colonna, a cui era attaccata la catena, e vi si vedono appesi i leggendari utensili di S. Rocco, l'otricello e il bordone; di fronte nella parete guarda un Crocefisso intagliato da mano primitiva; a piedi sta inginocchiato un Notabile, più in là, ritto, è il vescovo apparato dei sacri paludamenti, il quale colle braccia allargate e alzando la faccia veneranda sembra dire: «gran Dio», e dietro altri notabili, e popolani e guerrieri. La scena, presa nell'insieme e nei particolari e negli svariati atteggiamenti delle persone è semplicemente meravigliosa. Ma pure non qui è la singolare genialità di questo quadro. Essa sta invece nella luce. Dal capo di S. Rocco si diffonde una luce vivissima, ma non abbagliante, anzi calma e quieta, e non naturale, ma celestiale. Questa luce rivela il Santo, dà alla cella un aspetto di sacro e anima e muove i personaggi nelle loro singole attitudini. Certo qui non è una semplice questione di tecnica. E' piuttosto il superamento della tecnica con il trionfo di una concezione geniale.

c) La Pietà.

E' un tema antichissimo e usitatissimo della scultura cristiana. Ed è molto interessante osservare come lo ha assolto il Morandini. Egli aveva due vie: o il calco — come ce n'è troppi e freddi e abbastanza brutti nelle nostre Chiese; o l'affermazione persona e - ciò che è proprio degli artisti veri. Il Morandini ha avuto subito l'intuizione giusta e per ciò estetica: elevare il dolore di una madre per il figlio caduto in guerra verso un dolore più calmo, più sereno, più universale e più profondo. Così nella mente dell'artista geniale il soldato caduto è diventato il Cristo deposto dalla Croce, e la madre, che piange il figlio caduto in guerra, è diventata la «Mater dolorosa» che tiene sulle ginocchia il Cristo morto. Questa concezione ha reso originale e assolutamente nuovo il gruppo della «Pietà»; e mentre da una parte ha dato alle figure quella profonda umanità che ci commuove, dall'altra parte ha dato ad esse quella serena contenutezza, che è insieme elemento divino e bellezza plastica.

Gigi Bront e Leo Morandini sono artisti di razza e vanto della nostra nobile e cara terra friulana. La giovinezza, la modestia e la genialità, ecco il triplice diadema che cinge loro la fronte. Noi aspettiamo da essi una lunga serie di capolavori, in cui la fede e la bellezza, la vita e l'idea vi troveranno la loro verace espressione.

L. d. g. m.

CRONACA CITTADINA

Il commiato del Podestà on. Russo

L'on. Russo, in seguito alla sua nomina a Prefetto della Provincia di Chieti, ha rassegnato, oggi, nelle mani del nostro Prefetto comm. avv. Agostino Iraci le dimissioni da Podestà del Comune di Udine.

Non potendo prestarvi più la sua opera, ha altresì rassegnato le dimissioni da Presidente della Federazione Provinciale per l'assistenza della Maternità e dell'Infanzia e del Patronato Nazionale, nonchè da Consigliere dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra e della Cooperativa Combattenti.

L'on. Russo, che lascierà Udine nella mattinata di giovedì, dovendo trovarsi nella nuova sede per il 16 corrente, ha diretto alla cittadinanza il seguente saluto:

«Concittadini!

«Dal Duce, Primo Ministro d'Italia, nominato Prefetto per la Provincia di Chieti, fiero della fiducia ed obbediente alla Sua volontà, lascio il Comune di Udine dopo sette mesi di compiuta amministrazione, fedelmente rivolta ad interpretare tutte le direttive del Governo Nazionale.

«La gioia di servire, comunque ed ovunque, la causa del Fascismo e di obbedire senza discutere gli ordini del Duce è forse superata dal dolore con il quale lascio la Città a cui son legato da tutti i vincoli umani ed ideali di filiale affetto.

«Udine, dove ho vissuto tutta la mia vita e nella cui terra si raccoglie anche per me quanto v'è di più prezioso e sacro nella memoria degli uomini, resta profondamente cara al mio cuore e rappresenta la più dolce meta del mio pensiero, la più amata causa di ogni mio sforzo nell'adempimento di tutti i miei antichi e nuovi doveri.

«Concittadini!

«A Voi che avete quotidianamente seguito la mia opera di Podestà, modesta ma fervida di buona volontà ed appassionata di opere buone, il mio vivo ringraziamento per la fiducia in me riposta, il mio saluto cordiale e l'augurio, per tutti e per ciascuno, d'un avvenire ognora più prospero, sì che questa nostra Città abbia ad essere all'avanguardia di ogni civile progresso ed alla testa nella marcia che il Fascismo ha intrapreso verso le più ardue conquiste, e, per le vie più audaci, verso le vittorie più fulgenti.

«Udine, 14 settembre 1927 - Anno V.»

L'on. Russo ha, infine, diretta una lettera di commiato a tutte le Autorità politiche ed ecclesiastiche, civili e militari della città.

Il saluto dei Combattenti

La Federazione Friulana Combattenti ha pubblicato il seguente manifesto:

«All'on. Russo comm. Luigi, Prefetto del Regno per la provincia di Chieti triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti, Presidente della Federazione Friulana.

Onorevole Prefetto,

I Combattenti Friulani hanno in questi giorni vissute ore profonde di legittimo orgoglio perchè quanto essi sentivano e sapevano di Voi è stato detto nella superba motivazione con cui il Governo Nazionale Vi ha chiamato alle nuove responsabilità.

L'Associazione Nazionale Combattenti, le Federazioni Provinciali di tutta Italia, le Sezioni all'Estero, i reduci della guerra che vivono nel clima della Rivoluzione Fascista, Vi hanno detto con appassionata parola il loro entusiasmo e la loro gioia.

Le più illustri personalità Vi hanno espresso il Loro più alto compiacimento per l'onore e per questo onore nuovo che il Duce Magnifico ha concesso ai Combattenti eroico, all'organizzatore sapiente, alla fedelissima Camicia Nera.

Nessun altro premio poteva essere più ambito e meritato.

Onorevole Presidente,

Fra tutte queste voci che sono l'espressione della coscienza della Nazione, vogliate particolarmente gradire la parola di tutti i Combattenti Friulani i quali Vi hanno ripetuta in questi giorni, con anima semplice, la loro devozione. Le medaglie ed i ricordi concreti della riconoscenza sono un dolce viatico per chi si diparte dalla nostra strada per non più tornare; non a Voi quindi, offriremo questi segni della nostra devozione. Noi raccogliamo invece tutte le espressioni di riconoscenza e di amore che Vi legano alla terra friulana e Ve le offriamo con anima piena di commozione e di fierezza. Voi restate nostro Capo restate effettivamente presente nella nostra Federazione e questo è tal conforto per noi è tale prova di amore alla nostra organizzazione che noi, prima che nel nostro albo d'onore, la incidiamo nel nostro cuore che conosce la virtù dell'obbedienza e del sacrificio, la poesia e la grandezza della Patria.

Dalla Casa del Combattente, 14 settembre 1927 - Anno V.

Il Direttorio della Federazione Combattenti: *Luigi Bonanni, Mario Antonio Catàlani, Ugo Degani, Guido Vuga*».

Il saluto dei Mutilati

A sua volta la Sezione Provinciale di Udine dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra ha pubblicato il manifesto che riportiamo:

«Onorevole Luigi Russo!

La nostra grande famiglia che è avara di lodi e di plausi, oggi, che Voi illustre ed eroico combattente lasciate il governo della Città perchè il Duce Vi ha chiamato alle più alte responsabilità di Capo della Provincia di Chieti, Vi rimette con profonda sincerità il suo ringraziamento più vivo per l'alta opera improntata di generosità, di grande benevolenza, di fraterna umanità, che avete svolta come primo Podestà di Udine a beneficio dei minorati della guerra e della nostra Sezione Provinciale.

Per la fede comune, per i sacrifici compiuti e da compiersi per quanto vi è di bello e di puro in noi vogliate gradire, Onorevole Prefetto, il nostro commosso e reverente saluto in cui vibra questa nostra tenace anima friulana che è devotamente pronta a tutte le obbedienze a cui il Duce Vorrà chiamarci per la grandezza del Re e della Patria.

Dalla Casa del Combattente, 14 settembre 1927 - Anno V — Il Commissario Straordinario: Avv. Domenico Margarita».

La partenza del Segretario della Delegazione pontificia in Cina

Ieri è partito alla volta di Roma il dr. don Ildebrando Antoniutti, segretario della Delegazione Pontificia in Cina. Alla stazione furono a dargli il saluto cordiale il prof. mons. dottor Drigani, prof. Negris, prof. Benedetti, dott. Dardolo del Seminario e lo avv. prof. Bressani conterraneo e compagno affezionato di Lui.

L'addio è stato commosso, perchè il dr. Antoniutti con la sua intelligente e generosa attività aveva saputo guadagnare, nella città nostra, in tutto il Friuli ed a Roma larga stima e forte affetto.

Nato a Nimis vent'otto anni fa, seguì gli studi nel Seminario udinese fino al corso teologico, che compì nel Pontificio Seminario Lateranese a Roma, conseguendo in fine la laurea di dotto e in teologia. Durante il 1918, il tristissimo anno dei profughi friulani, il dr. Antoniutti prodigò la opera sua alla loro assistenza, nella ricerca dei dispersi, nella corrispondenza coi rimasti. Fu in questo un valido ed amato aiutatore di S. E. Mons. Rossi, che lo ebbe carissimo.

Assegnato quale professore di storia ecclesiastica, nel Seminario udinese, tenne fino a ieri corsi pieni di coltura, per cui manifestamente si lodavano di lui i vecchi maestri, che lo avevano collega. Si dimostrò pure oratore brillante. Gli furono affidate mansioni di vario genere nella città, presso istituti e chiese, e lo alle come le umili adempì con diligenza, mettendoci se mai più amore nelle modeste.

Era prediletto dal compianto mons. Ellero e insieme con lui dedicò la sua operosità anche alle lettere e alle indagini storiche, e scrisse su riviste ed opuscoli cose piene di serietà ed interessanti. Il popolo di Nimis lo stimava, o amava come un figlio prediletto. Non fu meraviglia pertanto, se S. E. mons. Costantini, Delegato Apostolico in Cina, pose gli occhi sul giovane sacerdote, ne intuì e conobbe le qualità non comuni e ne lo richiese al Pontefice quale Segretario di Delegazione. E di un tanto onore tutti generalmente si compiacquero. Il posto che il dr. Antoniutti va ora a coprire è un posto diplomatico di grande importanza.

Auguriamo al giovane diplomatico una carriera brillante, quali meritano le sue doti spiccatamente e finemente latine, come auguriamo a noi di risalutarlo presto in terra nostra.

Il giubileo di una ditta friulana

Leggiamo nel «Piccolo» di Trieste che in questi giorni la Ditta «Fratelli Di Lenardo» ha festeggiato due rari anniversari: il 60.o di sua fondazione, il 40.o della assunzione in proprietà da parte del comm. Giuseppe Di Lenardo, che con appassionata ed intelligente attività ne dirige le prospere sorti.

I «Fratelli Di Lenardo» sono friulani, di Resia; ed onorano la nostra Piccola Patria con la loro lunga ed onesta operosità di Casa esportatrice; operosità per la quale salirono meritatamente in fama ed in fortuna.

Il comm. Di Lenardo, in occasione di questa memoranda sua festa, ha ricordato di non aver potuto festeggiare il mezzo secolo di vita della sua azienda, perchè la guerra lo tenne forzatamente lontano e da Trieste, sua patria d'elezione, e dal Friuli, di cui è degno figlio; ma anche quei tempi duri egli ha rievocato con compiacenza, perchè ebbe occasione e con la fortuna e con l'opera sua personale di cooperare alla vittoria redentrice. Con tanto maggior compiacimento egli può guardare a tutto il suo operoso passato e anche alla parentesi aspra della guerra, oggi che la sua azienda ha ripreso maggior slancio e respiro, raggiungendo un grado di sviluppo e di prosperità senza precedenti.

Auguri alla Ditta e personalmente al comm. Di Lenardo sono in questi giorni pervenuti da ogni parte d'Italia e particolarmente dalla sua terra natia e dal Friuli. Non gli sia discaro se aggiungiamo anche i nostri cordialissimi.

La revisione dei contratti con l'amministrazione postelegrafonica

La «Gazzetta Ufficiale» di ieri sera pubblica un decreto ministeriale datato dal 23 agosto, col quale è nominata una commissione (presieduta dal Sottosegretario di Stato on. Pennavaria) con l'incarico di compilare le norme necessarie alla revisione dei prezzi nei contratti di opere pubbliche, di forniture ed appalti di cui al R. D. L. 21 luglio 1925, numero 1316 che riguardino l'amministrazione postelegrafonica e di eseguire la revisione effettiva dei contratti stessi.

Pro aeroplano "Friuli,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica le seguenti sottoscrizioni pervenute al Comitato Organizzatore:

Raccolte dal sig. Zuliani Ermacora segr. Polit. del Fascio di Magnano in Riviera: Gobbo rag. Balilla 5; Zuliani Ermacora 5; Merluzzi Lino 5; Cescutta Valentino 2; Tomat G. B. 3; Meluzzi Gius. 3; Zani Napol. Marcello 5; Ermacora Ugo 1; Morelli Fr. 5; Valentin Tomat Maria 2; Patriarca Sante 5; Merluzzi Ott. 5; Franceschinis Giov. 2; Merluzzi Marino 1.60; Romanini Giov. 3; Venturini G. B. 2; Fasiolo Gius. 1.10; Mattiussi Placido 3; Mattiussi Gioconda 3; Mattiussi Agata 1; Boschetti Giac. 5; Mattiussi Nicolò 2; Toniutti Elvira 2; Molaro Don Lino 10; Rainis Dom. 1; Rizzotti Gius. 1; Mattiussi Lucia 3; Canci Onorio 1; Aita Mattia 2; Canci Giacinto 1; Patriarca Pietro 1; Revelant Gius. di Evar. 2; Muzzolini Beniamino 2; Revelant Evaristo 5; Muzzi Olimpia 1; Fabbro Raff. 5; Scagnetti Santo 5; Scagnetti Santa 0.40; Revelant Gius. 1; Fam. Ravelli 5; Venturini Dorotea 0.90; Fasiolo Lucia 0.20; Muzzolini Madd. 0.20; Revelant Agata 0.20; Revelant Emma 0.20; Revelant Genoveffa 0.50; Revelant Virginia 0.50; Revelant Santina 1; Revelant Iginio 1; Fam. Armanno 2; Revelant Augusto 2; Revelant Dusolina 1; Fabrizio Gius. 0.50; Fabrizio Domenica 0.50; Muzzi Licia 1; Muzzi Caterina 0.50; Revelant Luigi 1; Mazzolini Giac. 1; Mazzolini Vitt. 1; Revelant Paolo 1; Revelant Giac. 1; Muzzolini Pietro 0.50; Revelant Isabella 0.50; Comini Val. 0.50; Comini Pietro 0.50; Molini Pietro 0.50; Muzzolini Vitalia 1; Muzzolini Giov. 0.30; Muzzolini Giu. 1; Muzzolini Laura 0.50; Muzzolini Gugl. 2; Muzzolini Cesare 1; Muzzolini Marcellino 0.50; Urli Gius. 0.50; Bizzi Giov. 0.50; Revelant Elena 1; Muzzolini Dom. 0.50; Steccati Adele 1; Urli Natale 1.50.

Raccolte dal Fascio di Sacile: Della Libera Andrea 1; Ivan Ang. 50; Francescati Giov. 5; Banca Sacilese 10; Tallon ing. Leandro 10; dot. Ciro Liberali 10; Pia Ant. fu Giov. 2; Viotto Ant. 50; Cescutti Bice 2; De Nicolò Dirce 2; Divora Ang. 2; Basso Giov. 2; Santin G. B. 2; Turozzi Vitt. 2; Gandin Ant. 1; Silot Virg. 1; Giust Ang. 1; Fadelli Luigi 1; Calamberot Cesare 1; Pignatel Pietro 1; Giacomini Ant. 1; Fedele Elio 1; Miotti Virg. 1; Moras Carlo 1; Stacco Eugenio 1; Covre Pietro 1; Davia Abramo 1; Pasqual Gius. 1; Tomasella Olivo 1; Mattiz Ant. 1; Mazzoni Clemente 1; Casagrande Gius. 1; Casagrande de Luigi 1; Santin Luigi 1; Camol 1; Cao Gius. 1; Stefani Giov. 1; Nadin Giov. 1; Santin Ant. 1; Della Libera Gius. 1; Bottecchia Celeste 1; Bianchin Ant. 1; Casagrande Ott. 1; Batignol Ant. 1; Gava Giov. 1; Spagnol Ant. 1; Bscaro Ernesto 1; Covre Giov. 1; Sabino Lorenzo 1; Fagiani Luigi 1; Santin Angelo 1; Pa'ù Bortolo 1; Corubolo Giov. 1; Galet Sante 1; Bottecchia Silvio 1; Meneghini Argeo 1; Gaiotti Vinc. 1; Maniscico Giov. 1; Toè Isidoro 1; Casagrande Massimo 1.

Raccolte dal sig. Armando Colla: Variolo Angelo 5; Taragoni Giov. 2; Turchetto Ant. 5; Armellini Leonido 5; Barbetti Giov. 1; Michieli Ernesto 10; Quendolo Franc. 1; Zorzi Franc. 5; Gentilini Leon. 3; Buzza Enrico 5; Del Turco Raff. 2; Loigo Ines 3; Masolini Giorgio 5; Zanini Pietro 2; dott. Massarutti Giov. 5; Raffini Luigi 2; Gian di Giacomo 2; De Slizzi Massimil. 2; Gentilli e Pietro 3; Gressani Luigi 2; Vendrame Mario 5; Messi comunali di Udine 20; Ettore 2; Fiori Giorgio 1; Mario Orlando 5; Van Sebast. 2; Angellini Gius. 2; Calcinoni Maria 3; Mambrini Fiorentino 1; Colavitti Luigi 1; De Luca Aldo 5; Lesa Giov. 2; Ant. De Michielis 2; Ragazzi Ant. 2; Galanti Efisio 2; Bernardoni Att. 5; Grumbac Raff. 5; Facci Luigi 5; Franzolini Pietro 1; Stagno Fabio 1; Chiopris Mario 2; Savoia Luigi 2; Ditta Giov. Nascimbeni 10; Lazzaroni Lino 1; Bernardis Fabio 1; Cattaneo Arturo 1; Micellon Elio 1; Lestuzzi Luigi 5; Zuliani Dom. 1; Donato Attilio 1.

Raccolte dal sig. Ugo Zilli: Clocchiatti Pietro 10; Asti Leopoldo 5; De Brandis co. dott. comm. Enrico 10; Della Savia dott. Giov. 10; Lorenzi Gius. 5; Pittana Ang. 5; Margreth d'Arcano co. Elena 10; Margreth dott. Giac. 10; Aliatere avv. Carlo 10; Gubita Enea 10; Falomo e Menchini 5; Dedini Gius. 10; Contazzo avv. Giac. 10; Centazzo Miani Gemma 10; Dorta e Fantini 10; Michieli Umberto 10; Orgnani Martina co. Fed. 10; Orgnani Martina co. Ettore 10; Orgnani Martina co. Lod. 10; Agricola Orgnani Martina co. Latina 10.

Raccolte dal Fascio di Osoppo: Fabris Franc. 5; Miani Ant. 5; Trombetta Pietro 2; Marchetti Pietro 5; Pasini Ettore 5; Cap. Matasazzi 1; Venchiarutti Val. 2; Rossi Silvio 5; Toma Gius. 2; Colonda De Linon 2; N. N. 1; Verza Giov. 5; Venchiarutti Giov. 3; Fabris Aless. 1; Batigelli Ant. 5; Di Poi Vitt. 2; Biasono Mattia 2; Venchiarutti Barbiere 1; Ottavio Valerio 3; Ten. La Pania 2.

Raccolte da Ferdinando Vidussi: Zorzini Pietro 1; Bant Gius. 1; Fam. De Faccio 5; N. N. 2; Burello Ireneo 1; Giretti Franceschi 1; Marcon Ernesto 1; Bonino Val. 1; De Zorzi Michele 2; Betramini Luigi 1; Buligan Ermanno 5; Cristofoli Dante 5; Giretti Ada 5; Zompicchiatti Silvio 1; Todaro Isidoro 1; Tambozzi Pietro 1; Moreale Gius. 1; Conzutti Lino 2; Lodolo Emo di Luigi 1; Biancuzzi Gius. 2; Mesalio Dom. fu Giacomo 1; Gri G. B. fu Zaccaria 1; Dominissini Rosario fu Luigi 5; Bertolutti Luigi di G. B. 1; Paparotti Umb. fu Noè 1; Vidussi Gius. di Ang. 2; Fratelli Beltrame 5; Vidussi Ferd. 5.

Raccolte dal Fascio di Sacile: Peruch Ant. 1; Asbolfi Ines 1; Barlot Giov. 2; Bario Val. 1; Polese Osvaldo 1; Marcolini Giov. 1; Ragagnin Ang. 1; Santin Emilio 1; Perini Guido 1; Bortoletto Aless. 1; Mella Natale 1; Pizzinato Ang. 1; Rigo Ant. 1; Barlot Marcellino 1; Società Operaia 100; De Savi Ant. 1; Ciotti Ivo 1; Mantovani Attilio 10; Francescato Riccardo 10; Coop. di Consumo di Sacile 50; Poletto Gius. 1; Poletto Ant. 1; Turcatel Pietro 1; Turcatel Enrico 1; Rosolen Ang. 1; Da Ros Giov. 1; N. Rossi 1; Silot Maria 1; Turcatel Giov. 1; Peruch Gius. 1; Baldo Ant. 2; De Luca Luigi 1; Turcatel Angelo 1; Barlot Ant. 1; Chiaradia Gius. 1; Uyel Anna 1; Borsoi Caterina 1; Modolo Lina 1; Tucatel Ant. 1; Marcolin Vitt. 1; Morandin Mario 1; Gorgam Augusto 1; Gava Benvenuto 1; Baita Osvaldo 1; Pizzinato Pietro 1; Lachin Gius. 1; Bianchetto Oscar 1; Grizzo Giordano 1; Zorzit Edoardo 1; Vendramin Gius. 1; Scarinzin Gius. 1; Pessot Gottardo 1; Pessot Mario 1; Pasin Rosa 1; Dissegna Pietro 1; Dissegna Lorenzo 1; Borsoi Ant. 1; Borsoi Arcangelo 1; De Biasi Luciano 1; Blasi 1; Sartori dell'Onofrio 1.

I provvedimenti annonari per il pane e per la carne

In tema di ribassi

Riceviamo:

Il Comune di Udine fino dal giorno 11 corr., con apposita ordinanza, ha autorizzato la confezione di un tipo di pane in filoni del peso massimo di grammi 500 ed al prezzo di L. 1.80 al Kg. stabilendo l'obbligatorietà della confezione per ogni giorno in una data proporzione rispetto alla produzione totale giornaliera e con un grado di umidità non superiore a quello prescritto dal R. D. 13 agosto 1926 N. 1448.

Tale provvedimento venne suggerito come estensibile anche negli altri Comuni della Provincia dal Presidente della Commissione Annonaria Comunale nella seduta del 29 agosto u. s. della Commissione Annonaria Provinciale.

Tale ordinanza andrà in vigore naturalmente non appena ottenuto il visto prefettizio.

I notevoli ribassi sul mercato al minuto delle carni vennero discussi ed approvati nella seduta della Commissione Annonaria Comunale del 30 agosto u.s. e sempre dalla stessa Commissione venne stabilita la percentuale d'osso consentita nel 26 per cento per ogni Kg. e venne pure fissato il prezzo della polpa con un aumento non superiore al 33 per cento sui prezzi stabiliti per i singili tagli.

E' stata già trattata ed è in via di definizione l'istituzione di una macelleria il cui materiale sarà direttamente fornito dalla Federazione delle Cooperative Agricole.

Nel 1927 le macellerie di prima qualità (su circa 50) da 5 vennero portate a 9 e non di più.

Il controllo è rigorosamente eseguito giornalmente, prova ne sia le numerose contestazioni elevate da quando è in vigore il calmiere, seguite da esemplari condanne.

In questi ultimi giorni vennero effettuate le seguenti denuncie:

1) per irregolarità dei cartelli dei prezzi: Manganotti Umberto negoziante alimentari Viale Venezia 24; De Stefano Raimondo id. id. Via Cividale 53; Chiarandini Libera id. id. Via Martignacco 11; Fracasso Umberto id. id. Via A. Lazzaro Moro; Serafini Gilda rivenditrice latticini in P. Mercatonuovo.

2) per contravvenzione al calmiere: Esente Enrico con macelleria in P. Mercatonuovo; Patriarca Italia rivenditrice di uova in P. Mercatonuovo; Arcinussi Teresa id. id.

3) contravvenzioni per vendita latte a prezzo superiore:

Driussi Umberto, Pagnacco; Geretti Lodovica in Zoratti, Udine, via Tolmezzo.

Le carni di I.a e II.a qualità

Il Municipio comunica:

Il Podestà,

Visto il R. Decreto 19 maggio 1927 N. 868 e la circolare Ministeriale 15 giugno 1927, che disciplina la vendita delle carni fresche e congelate; e quelle 4 e 18 luglio 1927 N. 430 e 479; Visto il Decreto Prefettizio 31 agosto 1927 N. 30547; Visto le disposizioni in materia contenute nei Regolamenti d'Igiene e di Polizia Urbana; Sentita la Commissione Annonaria Comunale, l'Ufficiale Sanitario, il Direttore del Macello e l'Ispettore di Polizia Municipale;

ordina

A datare dal 15 settembre corr. le carni da introdursi nelle rispettive macellerie dovranno corrispondere alla seguente classifica:

CARNI DI I.a QUALITA'. a) *Bovini* - Le carni, comprese le rispettive frattaglie, provenienti dai seguenti animali in ottimo stato di nutrizione:

a) Vitelli e vitelle da latte del peso minimo di Kg. 35 e di Kg. 40 rispettivamente per le razze di pianura e di montagna; b) maschi castrati non compresi nella categoria precedente e fino a 6 anni di età; c) Femmine non comprese nella categoria precedente a) e fino a quattro anni di età; d) Maschi interi non adibiti alla monta di età non superiore ai 12 mesi per le razze di pianura e ai 10 mesi per razze di montagna.

b) *Ovini* - Le carni, comprese le rispettive battaglie, di agnelli, capretti e castrati in ottimo stato di nutrizione.

c) Suini — Le carni, incluse le frattaglie e lardi, provenienti da maschi e femmine castrati di qualsiasi età in ottimo stato di nutrizione.

CARNI di II.a QUALITA'. a) *Bovini* - Carni, incluse le rispettive frattaglie, provenienti dai seguenti animali:

a) Maschi castrati dai 6 anni in su; b) Maschi interi già adibiti alla monta; c) Femmine oltre i quattro anni di età.

b) *Ovini* - Carni, comprese le rispettive frattaglie, di montone, di becco, di capra e di pecora.

c) *Suini* - Le carni, incluse le rispettive frattaglie e i lardi, provenienti da scrofe e da maschi e femmine castrati da meno di due mesi.

CARNI EQUINE (qualità unica). Comprende tutte le carni equine provenienti da animali sani e senza pecca.

CARNI CONGELATE. *I.a Qualità* - Carni bovine congelate in quarti e in mezzene o disossate e sotto pelle e relative cervella e trippe, appartenenti ad animali giovani (vitelli e vitelle, manzi e manze) in ottimo stato di nutrizione e di ingrassamento.

II.a Qualità - Carni bovine come sopra appartenenti ad animali non giovani in buon stato di nutrizione e di ingrassamento.

***

Rimangono ferme in ogni loro parte, anche per quanto concerne la assegnazione alla Bassa Macelleria, le disposizioni sanitarie vigenti sul controllo delle carni, avvertendo che sono destinati alla Bassa Macelleria anche i Verri e i Criptorchidi.

La classificazione delle carni verrà fatta insindacabilmente dal Veterinario Ispettore a macellazione ultimata per le carni fresche e all'atto della loro immissione negli spacci per quelle congelate.

E' vietata la vendita promiscua nel medesimo spaccio di carni di differente qualità (I. e II.) e di carni fresche e congelate.

Tuttavia è concesso di tenere carni di prima qualità negli spacci di seconda, purchè esse sieno vendute allo stesso prezzo delle carni di seconda qualità.

Del pari è consentita ai soli spacci gestiti in nome e per conto delle Aziende Cooperative di consumo la vendita promiscua di carni congelate e carni fresche esclusa però nel modo più assoluto la vendita di carni congelate e fresche della medesima specie.

E' tollerata la vendita promiscua di carni della specie bovina, ovina o suina.

Le carni equine verranno vendute in appositi spacci.

Tanto le carni fresche che quelle congelate devono essere contraddistinte con bollo facilmente visibile a patina rossa per le carni di prima qualità e a patina nera per le carni di seconda qualità.

Gli esercizi di vendita al pubblico delle carni fresche e delle carni congelate saranno contraddistinti con tabella e insegna esterna ed interna ben visibile indicante in maniera facile e precisa le qualità delle carni per le quali è autorizzata la vendita. Detti spacci dovranno inoltre avere all'esterno e all'interno cartelli ben visibili coi prezzi dei diversi tagli. La dicitura e le dimensioni e il tipo delle insegne dovranno ottenere la preventiva approvazione dell'Autorità Municipale.

Ove il bisogno lo richieda l'Autorità comunale si riserva di stabilire una proporzione numerica tra gli spacci di carne di prima qualità e gli spacci di seconda qualità.

Entro 15 giorni dalla data della presente Ordinanza tutti gli esercenti la vendita al pubblico di carni bovine, ovine, suine ed equine dovranno presentare al Comune la domanda per ottenere l'autorizzazione alla vendita delle carni secondo le distinzioni sopra indicate.

Ove gli esercenti non adempiano agli obblighi della presente Ordinanza incorreranno — a termini del R. Decreto-Legge 16 dicembre 1926 n. 2174 e del Decreto Prefettizio 31 agosto 1927, del Decreto Ministeriale 31 dicembre 1926 e del Decreto-Legge 19 maggio 1927 n. 867 — nella revoca della licenza di esercizio e nell'incameramento della cauzione. Inoltre, se del caso, saranno passibili delle maggiori pene contemplate dal Codice Penale, dal T. U. della Legge Comunale e Provinciale 4 febbraio 1915 n. 148 e relativa riforma apportata con R. Decreto 30 dicembre 1923 n. 2839 e dal T. U. delle Leggi sanitarie 1 agosto 1927 n. 636.

In ogni caso di contestazione la carne verrà confiscata.

Copia della presente Ordinanza dovrà essere tenuta affissa in luogo visibile in ciascuna macelleria.

L'Ufficio Sanitario, la Direzione del Macello e l'Ufficio di Polizia Urbana nonchè gli agenti della forza pubblica sono incaricati della applicazione della presente ordinanza.

Udine, 12 settembre 1927.

Il Podestà: *L. Russo*

Solenni funebri del co. dei Mestri

Ci scrivono da Medea:

13. Le onoranze tributate nel pomeriggio di ieri alla salma del co. cav. Vittorio dei Mestri sono riuscite una riprova del vivissimo compianto suscitato dalla di Lui scomparsa. Il patriota fervente, il gentiluomo perfetto generalmente amato e stimato, era ben degno di un sì spontaneo tributo popolare.

Il carro funebre, coperto di corone, preceduto dal clero col parroco di Medea don Francesco Ulian, ed i rev. mi Parroci di Romans e di Chiopris, era seguito dai parenti, tra cui notiamo le sorelle, co. Silvia, co Lucia, co. Teresa d'Attimis, il fratello co. Gian Vitto le nipoti marchesa Clementina Cordero di Montezemolo, contessa Aurelia del Torso col marito co. Alessandro de' Torso, i nipoti co. Giuseppe dei Mestri, co. Paolo d'Attimis.

Tra gli amici e conoscenti notiamo: la co. Antonietta de Brandis con la figlia Ina, la co. Cecilia del Torso Beretta, la bar. Anna Baseli, a co. De Grazia, la sig. Kosmar, la co. Maria Zamagna. Vi era una rppresentanza municipale presieduta dal Podestà di Medea, sig. Luigi Martinis con la bandiera del Comune. Seguivano, il dottor cav. Emilio Beviglia, il dott. Domenico Xilovich, l'ing. Michelini con la consorte, il dott. Carlo Mosettig con la consorte, il co. cav. Germanico del Torso, il cav. Pirro Cosolo, l'avvocato Piero de Flegno, il bar. Adolfo Baselli, il sig. Giovanni Zaunig, il sig. Kosmar e moltissimi altri. Si notava pure una rappresentanza dei RR. CC.

Dopo la funzione nella chiesa parrocchiale di Medea il trasporto funebre proseguì per Cormons dove la salma venne tumulata nel Cimitero comunale per essere più tardi trasportata nella tomba gentilizia dei conti del Mestri.

Ai famigliari e congiunti tutti del compianto gentiluomo le più sentite condoglianze.

Prodotti della pesca conservati

(Norme per la fabbricazione, l'importazione ed il commercio)

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 3 settembre n. 204 ha pubblicato il R. Decreto-Legge 7 luglio 1927 n. 1548 il quale stabilisce norme per la fabbricazione, l'importazione ed il commercio dei prodotti alimentari della pesca (pesci, uova di pesce, molluschi, crostacei) conservti in scatola od in altro recipiente.

Per la fabbricazione e l'importazione nel Regno dànno disposizioni gli articoli 1, 2, 3 e 5. Per la vendita al pubblico provvede l'art. 4. il quale dispone che i prodotti, per essere posti in commercio o comunque destinati al consumo, debbono recare le seguenti dichiarazioni specifiche: a) del prodotto contenuto; b) della qualità d'olio e di altre sostanze impiegate per la conservazione; c) del peso netto del contenuto; d) del nome del produttore; e) del luogo di produzione.

In casi speciali il Ministero dell'Economia Nazionale, di accordo con quello dell'interno, potrà concedere che alle indicazioni di cui alle lettere d) e e) possa sostituirsi un contrassegno che costituisca un marchio regolarmente depositato.

Le suddette dichiarazioni dovranno essere a rilievo o litografate in modo indelebile sui recipienti metallici impresse a fuoco su quelli di legno ed a rilievo su quelli di vetro. Le targhe e le etichette e le indicazioni o contrassegni posti sui recipienti non debbono rispettivamente coprire o nascondere le dichiarazioni obbligatorie di cui alle lettere precedenti od essere in contrasto con esse Tutte le dichiarazioni obbligatorie stabilite dal presente articolo debbono essere riprodotte sugli involucri di qualsiasi genere, nei quali sieno eventualmente contenuti i recipienti immediati.

L'art. 6 indica per quali specie potranno essere, rispettivamente, usati i nomi di sardina, acciuga, tonno, tonno bianco e tonnetto.

Sono comminate forti multe per i contravventori alle disposizioni del decreto. Le norme relative al commercio ed all'importazione dei prodotti entreranno in vigore decorsi sei mesi dalla data della pubblicazione del Regio Decreto (cioè col 4 marzo 1928); quelle riguardanti la fabbricazione andranno in vigore dal 18 settembre corrente.

Ai "calciatori" dell'A. C. U.

Domani 15 corr., tutti i giocatori federati e non federati soci dell'A. C. U. sono invitati alla riunione che si terrà presso la sede sociale (Caffè Commercianti) alle ore 20.30, per comunicazioni importantissime.

TRASFERITO A MILANO

Il signor geom. Roberto Govoni addetto al locale Ufficio Idrografico del R. Magistero alle Acque, in seguito a concorso superato con esito brillantissimo, è stato chiamato presso l'Ispettorato Generale delle Ferrovie-Tranvie ed Automobili, Circolo di Milano, con funzioni ispettive.

Al valoroso funzionario, rallegramenti ed auguri.

IL "QUOTIDIANO" VOLO

La notte decorsa, ignoti penetrati nell'abitazione del sig. Gino Purman in Piazzale Diacono 11, asportarono una bicicletta che teneva nell'atrio della propria abitazione.

Il furto venne denunciato alla locale Questura.

PADIGLIONE DI UN ORECCHIO staccato da un morso canino

Fu medicato ieri al nostro Ospedale, il piccolo Cesare Di Giorgio di Giuseppe, di anni 8, dimorante a San Osvaldo Casello 125, per una ferita all'orecchio destro con distacco del padiglione auricolare.

I famigliari che accompagnavano il fanciullo riferirono che mentre questi stava trastullandosi in casa con un cane lupino, era stato dal medesimo ferito. Ossia ad un tratto la bestia, forse perchè troppo molestata, si era arrabbiata e, con un salto, aveva addentato l'orecchio del piccolo Cesare, dandogli un violento strappo.

Il sanitario di guardia dott. Accordini giudicò la lesione guaribile, salvo complicazioni, in 15 giorni.

ASILO DI CARITA' IMMACOLATA

Il 15 corr. presso l'Asilo dell'Immacolata (via Ronchi), incominceranno le iscrizioni dei bambini nati nel 1922, 23, e 25. Documenti richiesti: certificati di nascita e di vaccinazione in carta libera.

Si pregano i già iscritti di confermare la frequenza per l'anno sco. 1927-28.

Saranno beneficati i figli di mutilati, o minorati di guerra; gli orfani, o figli di padre infermo, e poi gli altri nei limiti di disponbilità di mezzi.

L'Asilo si aprirà il 3 ottobre.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù — in morte della co. Linda Petrejo: Luigia Ravasi 10; di Arnaldo Ellero: Magda nob. de Pilosio 10.

Associazione «Scuola e Famiglia» — in morte di Ciro Gardi: Venuti Ernesto, Canciani Elisa, Del Bianco Zupelli Orsola, Del Zan Anna, Mattioni Ida l. 2 ciascuno.

I CAMBI

VENEZIA, 14. — Ecco le quotzioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.95 — Londra 89.27 e mezzo — New-York 18.33 — Zurigo 353.75 — Belgio 2.56 (ucati).

CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi dalle ore 17 a generale richiesta importantissima ripresa colla copia nuovissima dell'immenso capolavoro Paramount

MADAME SAN GENE

tratto dal noto dramma di V. Sardou e Moreau. — Tutto il film di una magnificenza ineguagliabile ed inriscontrabile è stato girato in Francia nei saloni e nel parco dello splendido castello di Versailles. con inaudito lusso di costumi e grandiosità di masse. La più grande interpretazione di «Gloria Swwanson». Grande e speciale orchestrazione del m.o prof. Aru.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

(Gestione An. Pittaluga)

Oggi Mercoledì 14 ultime repliche del bellissimo film:

TARAS BULBA

tratto dal celebre romanzo di Nicola Gogol.

Per questo spettacolo è vietato l'ingresso ai minori di 16 anni. (D. L.)

Accompagnamento a grande orchestra - Prezzi soliti. — Domani 15 il capolavoro «*Nelle spire del Drago*» con Lucy Doraine

Poesia e Patria

A cent'anni dalla morte di Ugo Foscolo

(10 settembre 1827 - 10 settembre 1927)

Quando un sommo poeta, Vincenzo Monti, pativa i maggiori strazi de' suoi avversari, che lo accusavano di avere scritto contro la libertà, e nel Senato Cisalpino fu fatta una legge a posta per bandire da ogni pubblico ufficio lui e il matematico Fontana, e fu arsa la *Bassvilliana* in piazza, il solo che lo difese a viso aperto fu un altro poeta, giovine di vent'anni, Ugo Foscolo. Da quest'azione generosa i giovani italiani imparino a conoscere l'indole magnanima e le veraci fattezze di quel Grande; poichè sopratutto ai giovani va ricordata la sua figura. A ragione il Mazzini si proponeva, quando istituì (nel 1831), la «*Giovane Italia*», di raccontare ai giovani italiani ad esempio la vita di Ugo Foscolo, in cui egli vedeva la più bella incarnazione della sua formula: «*Pensiero e Azione*». Il nobile voto non potè essere compiuto; ma è bene ricordarlo, quasi a un secolo di distanza, dopo tanto cammino percorso, tanti sacrifizi, martirii ed eroismi, oggi che nuove ondate di giovinezza rinnovano la sempre rinascente Italia. L'intento altissimo dell'Apostolo era di togliere i giovani dagli ozii e dalle occupazioni volgari, lanciarli nella febbre delle opere, educarli al sentimento del dovere sino al volontario olocausto, nella dedizione assoluta dell'anima ad un ideale che sublimi la vita. Per questo ideale Ugo Foscolo conobbe l'ebrezza del cimento su i campi di battaglia, andò ramingo e perseguitato, conobbe le lunghe notti di fame, conobbe la sovrumana altierezza di sprezzare lucri e di calpestare onori, pur di non abbassare mai la fronte innanzi ai nemici della patria. Il Foscolo è il primo dei poeti combattenti, che sono ormai una splendidissima tradizione italiana: ecco, dopo di lui, Alessandro Poerio, ecco Gofredo Mameli, ecco dopo altri, Gabriele D'Annunzio. La sua nobile figura, purificata dalle sventure, fatta sacra dagli anni, è diventata a mano a mano un fulgido segnacolo della Patria, e ogni giorno cresce agli occhi dell'Italia che sempre più l'ammira poeta e lo venera precursore del risorgimento nazionale.

* * *

La memoria de' forti in un'intima fusione ed armonia di vita e di opere, agisce nei giovani con le attrattive d'una vita realmente vissuta, e ravvivandosi nel calore dei sentimenti, si costituisce ad esempio. Quando le reliquie di Ugo Foscolo, dopo quarantaquattro anni di sepoltura straniera, erano per posare in terra italiana, nella città delle *Grazie*.

«Straniere genti almen l'ossa rendete
«Allor al petto della madre mesta».

e il suo nome era per risplendere onorato fra i ricordi di quel tempio che gli aveva costituito come il cuore d'Italia e il sacrario delle sue glorie immortali, in Santa Croce, il Mazzini, il 31 maggio 1871, scriveva: «Un popolo non dovrebbe poter innalzare monumenti alla salma de' suoi Grandi, se non è capace di fare dell'anima un tempio all'ideale che quei Grandi adoravano».

Nella biografia del Foscolo i giovani intendono come a grado a grado il naturale genio di un giovinetto, chiamato a solenni prove, si andò sviluppando ed educando, come le circostanze esteriori e le visioni interiori si fusero nel produrre il capolavoro che vince i secoli. Aveva perduto il padre, era lontano dalla madre. Si chiuse in sè, rimase solo. Lo scopo della vita era per lui la gloria, il fare grandi cose, degne della posterità: vivere e morire romanamente: l'uomo era Cesare o Catone. I suoi autori prediletti erano Plutarco, Tacito, Machiavelli. Egli amò l'arte, e adolescente amò ed onorò i tre grandi artisti del suo tempo: l'Alfieri, il Parini, il Monti; prese ad esempio l'Alfieri, «il primo degli Italiani», e scrisse tragedie; chiese consiglio al Parini, e il venerando vecchio al giovane bollente additò la milizia; si levò a difendere il Monti, e ad uno che sparlava pubblicamente, gli diede uno schiaffo. Quale esempio per tutti, ma per i giovani specialmente! Si viva la vita nella sua divina semplicità, in tutta la sua purezza di lavoro, di gioie, di dolori, di lotte, irradiata sempre dalla celeste luce di un ideale, ideale di grandezza, di personale dignità, di giustizia, per cui la vita acquista tutto il suo valore, e la morte stessa dà la consolazione d'una vittoria. L'esempio di Ugo Foscolo consiglia questa romana costanza del carattere, e ispira nel cuore canti di giovinezza.

Nel richiamare alla memoria il primo dei nostri poeti combattenti, vogliamo intorno a noi la gioventù italiana, la gioventù che ci sfila davanti, raggiante di gioia, con gli occhi sorrisi da un'idea

«Fulgente di giustizia e di pietà.
«Io benedico chi per lei cadea,
«Io benedico chi per lei vivrà».

Tra le distruzione della grande Rivoluzione, il Foscolo raccolse le più belle tradizioni d'Italia, e le consegnò ai giovani, affinchè la custodissero con religioso culto, e non deviassero dal luminoso cammino per la grandezza della Patria; e per lui il nome d'Italia rifulse nel mondo di nuova luce. Il Foscolo si afferma nella letteratura del dolore con *Jacopo Ortis*, nella letteratura civile coi *Sepolcri*, nella letteratura della bellezza con le *Grazie*: sicchè a lui metton capo le grandi correnti d'arte, che poi formeranno le glorie italiane del secolo XIX. Studio assai interessante e in sommo grado educativo per i giovani quello della germinazione lirica, interessantissima la applicazione delle teorie vichiane allo studio dei nostri Grandi; per cui il poeta si afferma pensatore fortissimo e padre di quella critica, nella quale tant'alta stesero il De Sanctis e il Carducci, e il D'Ancona e lo Zumbini.

«Sol chi non lascia eredità d'affetti
«Poca gioia ha dell'urna».

ma quale grande eredità d'affetti ha lasciato il Foscolo! Sua erede è stata tutta l'eroica gioventù del Risorgimento Nazionale, che ebbe i canti di lui nel cuore e il carattere ad esempio, quando squillò la Diana della riscossa, e corse sui campi di battaglia, ove è

«Santo e lagrimato il sangue
«Per la Patria versato»,

e nei periodi di tregua lavorò alla rinascenza e alla elevazione culturale d'Italia.

* * *

Il Foscolo, maturo, si pentì di aver pubblicato, da giovane l'*Ortis*, perchè «è reo — egli dice — chiunque fa parere inutili e triste le vie della vita alla gioventù, la quale deve per decreto della natura percorrerle precedute dalla speranza», e si rammaricò di avere aperto le ferite più profonde nel petto delle fanciulle. Il Cesarotti, maestro ed amico del Foscolo, scorse subito il pericolo, e giudicò le *Ultime lettere* libro immorale. Tuttavia un critico francese, Carlo De Rémusat, cercò di dimostrare che il romanzo del Foscolo è meno immorale di quello dello Chautaubriand e di quello del Goethe.

Un giovane domandò al Settembrini: «Posso io scrivere come Jacopo Ortis?» — «Sì, gli rispose; ci metto una condizione che tu abbia perduto non l'innamorata, ma la Patria, e quella Patria, e a quel modo».

Nell'*Ortis* c'è più sentimento lirico; il *Werther* è una prova; il Cesarotti dice che l'uno fa dimenticare l'altro. Jacopo e Werther sono, nelle loro somiglianze superficiali, due individualità profondamente diverse. Un'anima straziata non può nascondere le sue piaghe, non può soffocare un grido. L'Ortis non è scritto per capriccio, per fare una bella opera d'arte; uomo di passione e di immaginative, il Foscolo era giovanissimo quando lo scrisse, e sentiva già il peso della vita; lo scrisse per storia, la storia d'un giovane che aveva appena passati i vent'anni, e come storia è testimonianza dei tempi. Quella prosa sintetica e scultorea, quello stile rotto e a balzi, quei concetti arditi, quelle locuzioni strane e spesso più convenienti alla poesia che alla prosa, preannunziano, nella sostanza e nella forma, il carme de' *Sepolcri*. L'*Ortis*, a detta dello stesso Foscolo, è il «libro del cuore»; il sensibile Ugo, a 18 anni aveva scritto con gli occhi bagnati di pianto: «L'unico mio compagno il solo che mi è restato fra le disgrazie, è il cuore». L'anima di Jacopo rimbalza continuamente da Teresa alla Patria, e da Patria a Teresa, non ha il conforto d'un dialogo con la donna amata, ma si abbandona ad un eterno disperato soliloquio.

Qualche critico avrebbe voluto una più diligente, più sottile più ricca psicologia; avrebbe voluto — c'è chi ha trovato «inegusabilmente fredde» Beatrice - un Teresa meno eterea, meno astratta, che non fosse un'immagine dipinta, ma donna viva e parlante; altri non trova utile all'unità artistica, all'efficace estetica del racconto, divergere l'anima del protagonista in due diversi sentimenti, epperò giudica illogica la catastrofe, inverosimile uccidersi per amore e per carità di patria, dato il contrasto tra l'una e l'altra passione, perchè «un vero patriota — e sì acceso quale esso si mostra avrebbe sentito il dovere di riservarsi alla riscossa e a tempi migliori, e il pensiero della libertà lo avrebbe distolto dal concedere tanta parte di sè al desiderio di una donna che sapeva non poter essere sua», ma, è una mia impressione, non tutti forse hanno animo disposto ad intendere lo strazio di Jacopo. Il Foscolo presenta i suoi scritti non al sillogismo dei lettori, ma alla fantasia e al cuore. Nota il De Sanctis: Jacopo è lui, nel primo momento del suo spirito; c'è lì dentro Venezia tradita, Isabella perduta, e la memoria di Laura e della madre e degli amici, l'uomo senza patria, senza famiglia, senza Dio, col corpo e con l'anima errabonda nel vuoto di una vita contradditoria ed inutile, c'è tutta una tragedia nazionale in tutta una tragedia individuale. A che serve la scienza, a che serve la vita? «O Gloria, tu mi corri sempre dinanzi, e così mi lusinghi a un viaggio, a cui le mie piante non reggono più». Questa lotta tra la vita e la morte è una consunzione dell'anima, che porta irrevocabilmente al suicidio. Il disinganno uccise Jacopo, ma non uccise il Foscolo: il suo dolore è furore, maledizione, ribellione. La vita militare gli rinnova l'aria, gli rinfresca le impressioni; Ugo guarisce e ringiovanisce. Le sue liriche a ventiquattro anni attestano la sua guarigione.

* * *

Una dozzina di sonetti, due odi e due carmi sono tutta la lirica del Foscolo; sono tenue parti d'una poderosa attività creatrice, eppure hanno un carattere di originale personalità che le distingue dalle poesie di tutti i contemporanei.

Così, pochi spartiti bastano a immortalare il Bellini. Nel carme dei *Sepolcri* il Foscolo sviluppa tutte le forze, le quali, già prima sparpagliate ed esitanti, sono ora raccolte e riconcigliate e, giunte ad una perfetta fusione d'unità, trovano un centro in cui ciascuna ha il suo limite e la sua misura. L'Italia non aveva udito niente di simile; a quella melodia meravigliosa nulla si eguaglia nella nostra poesia. La coscienza e il sentimento appaiono nel loro santuario, assumono il loro carattere d'intimità. Questa prima voce modernamente pindarica della nuova lirica ha un non so che di sacro, come un Inno; annunzia la resurrezione d'un mondo interiore, e l'uomo è restituito nei suoi sentimenti, nei suoi affetti, nella sua fede. La pietà verso i defunti, il culto delle tombe è il prodotto dei motivi più elevati della natura umana, la Patria, la famiglia, la gloria, l'infinito, l'immortalità. Il nulla eterno che rode Jacopo e lo affretta alla morte, qui si riempie di calore e di vita. Tu scendi nella tomba, sicuro di sopravvivere; cenere muto, vivi ancora, operi, hai un'azione sull'umanità. Di là tu parli, raccomandi ai concittadini la santità della vita, ispiriti fatti magnanimi; là vengono a interrogarti i secoli, a evocarti i poeti e gli eroi; di te generi gli uomini grandi; nella lingua universale delle tombe parla la fraternità degli evi e delle nazioni. Una forza operosa affatica le cose di moto in moto; il tempo traveste le reliquie della terra e del cielo, e con le sue fredde ali spazza rovine ed avanzi. In questo cumulo di ombre l'uomo penetra col suo cuore, con la sua immaginazione, con tutte le sue illusioni, e lo illumina, e lo infiora; nel vuoto, nel silenzio, nelle tenebre porta la luce, la grazia, la tenerezza, tutta la sua umanità: l'uomo che morendo cerca la luce, ruba una favilla al sole e la porta nel mondo della morte. I *Sepolcri* sono meritatamente nel cuore di ogni italiano, perchè essi sono la voce del dolore d'Italia, sono canto delle Muse, «armonia che vince di mille secoli il silenzio». Al carme lirico del Foscolo rispose con un mesto carme elegiaco il Pindemonte; a un dolore senza consolazione risponde una mestizia con la speranza, perchè senza religione.

«Troppo a mirarsi è orribile una tomba».

Oh, Elisa, risorgerà: quel mastro che l'ha disfatta saprà rifarla in altra vita: quella Patria che ora pare morta risorgerà, perchè ella dorme: tornerà Elisa, non dubitarne: confidiamo in Lui, diamo lode a Lui, sino a quel giorno.

* * *

Il concetto delle *Grazie* è il medesimo che de' *Sepolcri*. E' il mondo umano e civile, che succede all'età ferina. Il carme delle *Grazie* parve al Settembrini «più bello dei *Sepolcri* assai»; da esso invero fioccano bellezze infinite, le astrazioni del Vico si traducono in immagini piene di fragranza e di luce, il verso movesi con armonia nova. Ma l'arte portata all'ultima perfezione, si sostituisce alla poesia: all'ideale si sostituisce la metafisica dell'ideale; al mondo interiore la storia di questo mondo interiore; una storia dell'arte nei suoi inizi, nel presente e nello avvenire; al poeta prevale il pensatore. La lirica dei «capelli soavi» è del 1803; e così altre liriche sono malamente credute frammenti del supposto poema. Il concetto delle *Grazie* è dichiarato dallo stesso Foscolo: «La grazia, egli dice, deriva da una delicata armonia che spira dalla beltà corporale, dalla beltà del cuore, dalla vivacità dell'ingegno, congiunte in sommo grado in una sola persona: e che ingentilisce e consola la vita, educando gli uomini all'idea divina del bello, al piacere della virtù, e dello studio delle arti, le quali con la imitazione possono perpetuare e moltiplicare gli effetti delle grazie positive e naturali nei pochi che sono così formati di mano della natura». L'Inno delle *Grazie* spira una serenità che non era nell'anima del poeta, epperò non è ben chiara l'idea che glielo dettava.

* * *

Nella *Lettera Apologetica* il Foscolo scrive: «Io mi studiavo che tutte le mie scritture sotto apparenza di versi, e romanzi, e pedanterie di letteratura e di tattica e profezie e bizzarrie, d'immaginazioni corressero tutte a una metà politica e all'utilità d'Italia». All'età di 30 anni, poeta fra i poeti, dottissimo fra i dotti, illustratore di Callimaco, traduttore di Sterne il Foscolo fu chiamato professore d'eloquenza italiana, in Pavia. Parlando, nel gennaio 1809, a quell'areopago di scienziati fra cui si annoverava un Volta, ei riprese i letterati perchè non dessero veste ad alti e gravi argomenti: «Io vedo cinquanta versioni delle lascivie di Anacreonte, e non una dei libri filosofici di Plutarco; non una degna di palesar quei tesori di tutta la filosofia degli antichi. O Italiani, io vi esorto alle storie, perchè niun popolo più di voi può mostrare nè più calamità da compiangere, nè più errori da evitare, nè più virtù che vi facciano rispettare nè più grandi anime degne di essere liberate dall'obblivione. Chi di voi non ha figlio, fratello od amico che spende il sangue e la gioventù nelle guerre? e che speranze gli apparecchiate? e come nell'agonia della morte lo conforterà il pensiero di rivivere almeno nel petto dei suoi cittadini? Secondate i cuori, palpitanti dei giovinetti e delle fanciulle; assuefateli, finchè son creduli ed innocenti, a compiangere gli uomini, a conoscere il bello ed il vero morale. Amate la vostra patria; e non contaminerete con merci straniere la purità e le grazie native del nostro idioma. Visitate l'Italia! O amabile terra!»

Gli austriaci e i loro partigiani vedendo il Foscolo avverso alla Francia, s'erano illusi di potersene valere; e quando, stretti fra il Re Murat che chiamava l'Italia alla Indipendenza, e Napoleone reduce dall'Isola d'Elba, vollero, ancora prima che il Regno d'Italia venisse loro aggiudicato dal Congresso di Vienna, estorcere giuramento di fedeltà dai soldati italiani, il Foscolo si negò. E col generoso rifiuto si spogliò di ogni titolo e d'ogni pensione che egli aveva come capitano e come professore, e deliberò di rompere ogni vincolo con l'Austria, lasciando per sempre l'Italia, «afflitta da regali ire straniere». E così Ugo Foscolo diede all'Italia una nuova istituzione, l'esilio. L'esilio gli parve sventura senza compenso, ed egli consumò infelicemente la vita a disperare di ciò che era il sospiro della sua anima. Ma le speranze a cui egli sembrò farsi cieco, si rivelarono ad altri, che si erano nutriti di quelle eloquenti pagine, che egli scriveva gemendo, e portarono l'impronta del suo stile e dell'anima sua. L'Italia trapassò in mano ai profeti della speranza.

Il Foscolo congiunse nella sua mente l'Italia e il Papato. Egli scrisse: «La religione di Cristo è santa in se stessa, e durerà eterna nella propria essenza. Noi italiani vogliamo e dobbiamo volere, volerlo sino all'ultimo sangue che il papa sovrano, supremo tutore della religione di Europa, principe elettivo e italiano, non solo sussista e regni, ma regni sempre in Italia e difeso dagli italiani» (*Della servitù d'Italia*, Opere, vol. V., pag. 218, ed. Le Monnier).

* * *

A cent'anni dalla sua morte, noi salutiamo nel Foscolo il primo poeta del Risorgimento Nazionale, il vate che difese la patria con le armi, e serbò puro l'alloro; e lo ricordiamo sopratutto ai giovani, affinchè imparino da lui che giovinezza non è gaudio ma dolore, non è idillio ma olocausto sacrifizio.

«Ah senza pianto
«L'uomo non vede la beltà celeste».

Quando tutte le altre grandezze sono tramontate, solo rimane viva sulla terra la memoria delle anime grandi.

G. M. Ferrari.
della R. Università di Bologna

Per la revisione dei canoni di affitto dei fondi rustici

L'Ufficio Stampa della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia di Udine comunica:

Con riferimento al precedente comunicato, si rende noto che, di pieno accordo con le Autorità Politiche, sono state istituite le Commissioni Intermandamentali di conciliazione per la revisione dei canoni di affitto dei fondi rustici, le quali hanno sede nei capoluoghi sotto indicati e con giurisdizione sui mandamenti a fianco segnati:

Udine: per i mandamenti di Udine, Tarcento, Codroipo, S. Daniele, Gemona — *Tolmezzo*: per i mandamenti di Tolmezzo e Ampezzo — *Pontebba*: per i mandamenti di Tarvisio e Moggio — *Cividale*: per il mandamento di Cividale — *S. Giorgio di Nogaro*: per i mandamenti di Cervignano, Palmanova, Latisana — *Pordenone*: per i mandamenti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento — *Spilimbergo*: per i mandamenti di Spilimbergo e Maniago — *Sacile*: per il mandamento di Sacile.

Potranno concorrere alle Commissioni di conciliazione tutti gli affittuari con contratto di affitto a denaro, verbale o scritto, i quali siano regolarmente inscritti al Sindacato di categoria della Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori, o che almeno all'atto della presentazione del ricorso provvedano alla propria iscrizione nel Sindacato suddetto.

La domanda di revisione del canone di affitto dovrà essere presentata entro e non oltre il 30 settembre 1927 e dovrà essere stesa sugli appositi moduli che sono a disposizione degli interessati presso i signori Podestà, presso i Fiduciari di Zona della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori e presso la sede della stessa Federazione in Udine. Via Poscolle 8.

Oltre alle Commissioni sopranunciate, è costituita una Commissione Generale di appello con sede in Udine alla quale saranno deferite tutte quelle controversie tra proprietari ed affittuari che non avessero potuto trovare amichevole soluzione presso le Commissioni intermandamentali.

Potranno infine ricorrere alle Commissioni di Conciliazione, anche quei proprietari di terre affittate i quali ritenessero di ritrarre dai propri fondi un canone inadeguato alla media dei prezzi correnti di affitto per fondi consimili.

IL CONGRESSO DELL'UNIONE CIECHI

La Presidenza dell'Unione Italiana ciechi Sezione Venezia Giulia (via Bartolini 1, biblioteca Comunale), comunica:

I soci contribuenti e perpetui (vedenti) che vogliono fruire della riduzione del 70 per cento concessa in occasione del terzo congresso sociale che avrà luogo in Roma nei giorni 9, 10 e 11 del prossimo ottobre, dovranno inviare la propria adesione, indicando nome cognome e indirizzo, non oltre il 18 corrente mese alla sede della Sezione Venezia Giulia Via Bartolini 1 Biblioteca Comunale. I biglietti ferroviari saranno validi dal primo al dodici ottobre per l'andata e dal nove al venti dello stesso mese per il ritorno.

MERCATO - CONCORSO TORELLI di razza pezzata rossa friulana

Nella mattinata di giovedì 15 corrente, alle ore 8, verrà tenuto in Udine, località Braida Bass, il consueto mercato - concorso di torelli di razza pezzata rossa friulana.

Sono iscritti una settantina di soggetti per il concorso a premi: altri 30 circa verranno presentati per il commercio. Il numero minore di torelli in confronto di quello della primavera scorsa si ritiene possa venire compensato dalla qualità dei torelli medesimi.

Il concorso promette di riescire molto bene e si prevede una notevole affluenza di allevatori del Friuli e delle altre Provincie del Veneto.

Ingegneri ed Architetti

— Io sono d'accordo con S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici...

— ?!...

— Scusi; abbia la bontà, si lasci crescere i baffi se ci vuol ridere sotto. La verità è come gliela dico; il perchè lo spiego subito; noti: io non polemizzo, prendo i fatti, li commento e tiro le conclusioni.

Per la tutela giuridica della professione dell'ingegnere e dell'architetto vi è una legge 24 giugno 1923 ed un regolamento 23 ottobre 1925. La legge è chiara e sembrerebbe superflua ogni discussione in proposito. Così pare non sia e le divergenze fra ingegneri ed architetti riguardano particolarmente la competenza per il progetto e la direzione delle opere in cemento armato.

A chiarire la situazione, l'on. Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri ha prospettato la questione a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici; la risposta, pubblicata sul N. 2 del Bollettino del Sindacato Prov. Fascisti Ingegneri di Udine, è tanto esplicita da essere sbigottiti. Perdoni: io non esagero, la legga: ivi si parla chiaramente di «Ingegnere» e gli si attribuisce in forma specifica la competenza per la progettazione e direzione di tutte le opere in cemento armato.

— Lei dice ch'è giustissimo?

— Perdoni, sarò un po' tardo d'intelligenza, non riesco a capire una cosa:

Perchè gli architetti non sono a pari degli ingegneri per ogni competenza che riguardi il progetto, la sorveglianza e la direzione nelle opere di edilizia civile?

Noti: io parlo qui di architetti e voglio intendere quelli che sono in possesso di tale titolo ed in particolare dei laureati dalla Scuola di Architettura di Roma.

Questa scuola, come scriveva anni fa il Giovannoni («Rivista d'architettura ed arti decorative», anno IV, 1924, fasc. III), ha realizzato la concezione integrale dell'architetto che sia insieme costruttore ed artista, ed ha stabilito col suo carattere di scuola universitaria la perfetta parità nel titolo e nell'esercizio professionale (poichè le scuole son fatte per formare i professionisti, non per dare il volo ai genî) tra l'architetto e lo ingegnere. A questa felice conclusione si era venuti per merito anche della classe degli ingegneri; la quale (scrive sempre il Giovannoni) aveva consentito ad abbassare le armi verso un insegnamento che offriva ogni garanzia di serietà e ne aveva fatto base delle intese relative allo esercizio professionale.

Ed allora, come si conciliano queste varie interpretazioni?

In tuttociò io non vedo che un nuovo colpo (simile a quello di cui scriveva il Giovannoni nella nota succitata) che si vuol dare al prestigio di un Istituto che sembrava avesse costituito un punto fermo, segnando il termine di oltre trent'anni di lotte, di discussioni, di tentativi.

Sarà mai possibile con tutto ciò ottenere una vera affermazione di questo titolo di architetto, che fu già così alto e glorioso, un indirizzo regolare dell'architettura italiana; o non dovremo forse disperare del suo avvenire?

Osservo che lei se ne vuol andare. La questione forse non l'interessa; ma noi, dico noi architetti, presenti e futuri, che dobbiamo fare?.... Lei se ne va? Scusi, ha ragione: me ne andrò anch'io, ma da S. E. il Ministro Giuriati e con tutto il rispetto dovuto alla Sua alta personalità e con l'affetto che gli porto quale suo conterraneo, domanderò umilmente:

— Eccellenza, così: «gala da esser proprio cassi?»

arch. Ernesto Salviati.

SPORT

Aquileia b. Bertiolo 4 a 2

Le due squadre fecero un giuoco di tecnica solo il Bertiolo esasperato negli ultimi minuti, perchè soccombente, dimostrò una certa pesantezza. Fra i giuocatori dell'Aquila si distinsero: Feruglio (cap.), Mantoani e Cominotto. La squadra vincente era così formata: Feruglio, Mantovani e Cominotto; Ganis, Malinverni e Minisini; Molaro, Turello, Paderni, Bevilacqua e Zin. Feruglio segnò due punti, Mantoani e Cominotto uno ciascuno.

Cividalese b. Audace 4 a 0

Il risultato numerico dice quello che è stata la partita, la quale, del resto, doveva appunto essere un altro galoppo d'allenamento della squadra concittadina. I neri della «Audace» di Udine però pur soccombendo così nettamente ai bianco-rossi, hanno saputo impegnarli a fondo.

Il primo tempo si era chiuso con tre punti per la Ginnico Sportiva Cividalese e zero per l'Audace F. B. C. Quest'ultima nel secondo dimostrò ancora maggiore combattività, ma dovette salire un altro punto ad opera dei bravi cividalesi.

La gara svoltasi domenica sul campo di Cividale ha vivamente interessato.

ISTITUTO CLASSICO-SCIENTIFICO
ALESSANDRO MANZONI
CONVITTO SEMICONVITTO ESTERNATO
FIRENZE Via Magnoli 45

Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1927-1928 ai seguenti corsi:
LICEO CLASSICO E SCIENTIFICO, ISTITUTO TECNICO SUPERIORE E INFERIORE, GINNASIO, COMPLEMENTARI E CLASSI ELEMENTARI.

IL CONVITTO PER GLI ALUNNI che intendono frequentare i Corsi dell'Istituto stesso e per quelli che vogliono frequentare il R. Liceo Classico, il R. Liceo Scientifico, l'Istituto Tecnico e la R. Scuola Complementare.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Gabinetto Dentistico
DOTT. D. VENCHIARUTTI
Udine, Via Mercatovecchio N. 41, IIo piano.

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
per malattie d'orecchio naso e gola
UDINE - Via Gussignacco N. 13 - UDINE

Mod. 78

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 - *Emesso e versato L. 4.000.000* - *Riserva L. 3.750.000*

Sede Centrale in UDINE

Filiali: — Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale del Friuli — Codroipo — Cormons — Pagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone

(Pubblicazione bimestrale Art. 12. R. D. legge 1926 - n.o 1830)

Situazione Generale al 31 Agosto 1927

ATTIVO

Voce		
Cassa		L. 2.452.488.70
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 60.921.560.61	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 5.292.669.56	» 66.214.230.17
Buoni del Tesoro e Valori di Stato		» 30.466.406.90
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto.		» 3.579.182.28
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 1.772.748.12
Corrispondenti e Filiali — saldi debitori		» 50.847.083.31
Beni immobili.		» 3.922.000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
		L. 159.254.108.54
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 21.741.517.98	
b) a Garanzia di operazioni	» 58.049.839.70	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 759.700.—	» 81.001.057.68
		L. 240.255.766.22

CAPITALE SOCIALE

Voce	
Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 3.750.000.—
	L. 7.750.000.—

PASSIVO

Voce		
Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 80.709.670.07	
b) Conti correnti liberi	» 9.097.958.48	
c) Conti correnti speciali	» 3.595.691.19	L. 93.403.319.74
Corrispondenti e Filiali — saldi creditori		» 38.051.508.45
Con. Corr. di Rapp. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		» 3.145.436.18
Azionisti per dividendi da esigere		» 40.880.65
Fondo di Previdenza del personale		» 1.011.735.25
Chèques di nostri corrispondenti		» 174.526.08
Assegni Circolari		» 2.691.882.69
Creditori diversi		» 6.593.914.87
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 3.633.796.—
Somma accantonata per ammortamento Imm. e fondo costruzione nuova Sede Centrale.		1.500.000.—
		L. 158.246.710.09
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 21.741.517.98	
b) a Garanzia di operazioni	» 58.049.839.70	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 759.700.—	» 81.001.057.68
Risconto a favore anno venturo.		» 59.451.90
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 948.546.55
		L. 240.255.766.22

Udine, li 31 Agosto 1927.

Il Sindaco G. BERGHINII — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Notizie dall'Italia e dall'Estero

L'uccisore del conte Nardini identificato

Come l'assassino fu identificato

PARIGI, 13. — Il giudice istruttore Bacquart, avendo ricevuto l'assicurazione del medico della prigione della Santé che l'assassino del Vice-console italiano conte Nardini poteva essere interrogato, essendo scomparsa la prostrazione alla quale era stato colto, si è recato presso l'arrestato. Indolenzito per i colpi ricevuti mentre si dibatteva tra le mani di coloro che l'affrontarono al Consolato, l'assassino, steso sul letto, ha fatto segno che udiva e che comprendeva quanto il giudice gli diceva, mostrando al magistrato le mascelle e facendo capire che non era in grado di parlare. Il Giudice istruttore, in francese, lingua che l'arrestato comprende perfettamente, gli ha chiesto se persistesse ancora nel nascondere la sua identità e il suo domicilio.

L'arrestato ha chiesto un foglio di carta e una matita e ha scritto il suo nome e la sua abitazione. Si è saputo così che ha 35 anni, che ha moglie ed un figlio in Italia.

Gli ha chiesto da quanto tempo risiedeva a Parigi e l'arrestato, mostrando le dita della mano non si sa bene se abbia voluto indicare tre anni o tre mesi. Ha lasciato quindi capire di non conoscere alcun avvocato per la sua difesa. Per il momento non si è potuto sapere altro da lui.

L'arrestato non sembra affatto colpito da alienazione mentale.

Ove abitava l'assassino

PARIGI, 14. — *L'assassino del co. Nardini occupava una camera nell'albergo che fa angolo colla via Menin Montalt. Era una camera modesta all'ultimo piano. Il padrone dell'albergo ha dato le seguenti informazioni: «Il detto cliente è arrivato da circa tre settimane; non aveva bagagli ma aveva una somma sufficiente per pagare l'affitto della camera. Era un giovane modesto e poco comunicativo. Durante le tre settimane che ha passato presso di noi ha rivolto appena cinque o sei volte la parola ai camerieri. Noi sapevamo la sua origine italiana, ma giammai vi fu la più piccola i pasti nel nostro albergo. Partiva di buon frse di natura politica. Egli non prendeva mattino per recarsi al lavoro e non rientrava che alla sera. L'ultima volta che lo avevo visto fu ieri mattina verso le sette aveva l'aspetto normale e non pareva affatto agitato.*

Le indagini dei magistrati
Si delinea il delitto antifascista

PARIGI 14. — *Continuando attivamente le loro indagini i magistrati non disperano di scoprire tra poco i veri moventi che condussero l'individuo all'assassinio del vice console. Ormai è stabilito che egli ha agito con premeditazione per il fatto che aveva cercato di distruggere i documenti sulla sua identità prima di commettere il delitto; per il fatto che il conte Nardini non ebbe verso di lui la menoma parola che potesse, non diciamo esacerbarlo, ma solo indispettirlo. E' poi ovvio che egli era antifascista, sia perchè il solo giornale trovatogli in camera è un organo violentemente antifascista, sia perchè vi sono ancora testimoni che credono di averlo sentito ieri pronunciare parole veementi contro il Fascismo, allorchè cercava di scappare dal Consolato. La tessera italiana che gli è stata trovata ieri addosso è stata inviata stamane al capo della Pubblica Sicurezza italiana per le ricerche in Patria.*

L'autopsia della salma

PARIGI, 14. — *Il dott. Paul ha praticato all'Istituto medico legale l'autopsia della salma del co. Nardini. Egli ha estratto dalla colonna vertebrale due proiettili di pistola automatica di milimetri 7.5; il primo ha attraversato il braccio sinistro, è penetrato nel torace ed ha attraversato il cuore; il secondo è penetrato nella cassa toracica all'altezza della mammella ha attraversato lo stomaco ed ha perforato il fegato. Le esequie del co. Nardini seguiranno venerdì mattina alle ore undici. La salma partirà dal Consolato d'Italia e sarà trasportata alla Chiesa di S. Francesco Saverio.*

Una nota del «Popolo d'Italia»

MILANO, 13. — Il «Popolo d'Italia» di questa mattina, in una nota vibrata intitolata «Come Bonservizi» così scrive sull'assassinio del conte Nardini:

«Dalle prime notizie pervenute da Parigi è ormai certo che il conte Nardini, nostro degno rappresentante consolare a Parigi, è stato vittima dell'odio assassino antifascista. Quell'ignobile figuro, che a sangue freddo ha potuto scaricare la sua rivoltella nella sede del Consolato, ha tutte le caratteristiche del criminale politico, abbeverato da tempo da quel covo antifascista parigino che, debolezza di governanti, compiacenza di massoneria, aiuti di democrazia, lasciano vivere e sussistere in margine all'odio antitaliano. Il vice console conte Nardini era un'anima perfetta. Tutti i giornali, le autorità, gli italiani compiangono la perdita. Il Fascismo deve considerarlo dei suoi, caduto come tre anni fa cadde Nicola Bonservizi nel compimento delle proprie mansioni e della sua missione. Il conte Nardini, al nostro camerata Alfredo Cipriani, al Varese, vecchia camicia nera scriveva in data 24 agosto, appena 20 giorni fa una lettera che è il commento testamento del più ... che dice: «Evviva le camicie nere! Quando avrà occasione di veder qualcuno dei nostri gerarchi porti loro il saluto mio di vero fascista che non desidera altro che il bene della Patria e del Fascismo salvatore d'Italia. Questo nostro console è caduto per la nostra fede, inneggiando in cuor suo alle camicie e salutando il Fascismo come salvatore d'Italia. Il Fascismo può annoverare il conte Nardini fra i suoi morti ed onorarlo come si onorano gli eroi».

Le condoglianze alla famiglia

Roma, 13. — Alla famiglia Nardini che abita in Roma sono pervenute oggi dispacci e lettere di condoglianza dell'Italia e dall'estero.

La famiglia del povero console assassinato è una delle più distinte e signorili della nostra città.

Il figlio primogenito, prof. Paolo, è un umanista di valore, dotto conoscitore di quasi tutte le letterature europee, parla sette lingue a perfezione e presta servizio al Ministero degli Esteri, ufficio stampa, sezione traduttori.

Il consenso del Re al matrimonio del Duca delle Puglie

ROMA, 11. S. E. il Capo del Governo comunica: S. M. il Re è stato lieto di accordare il suo consenso al fidanzamento di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia Aosta, Duca delle Puglie, con S. A. R. la Principessa Anna di Francia.

Provvedimenti annonari del Governo

ROMA, 13 — Il ministro dell'Economia on. Belluzzo per ovviare ai gravi inconvenienti che si verificano per l'accertamento delle contravvenzioni alle infrazioni delle disposizioni del decreto 13 agosto 1926, sull'abburattamento delle farine, dovuti principalmente a disparità di criteri nella valutazione dell'analisi è venuto nella determinazione di accentrare il servizio di controllo. Pertanto tutti i campioni di farina non ritenuti regolamentari, dovranno essere spediti allo stesso Ministero (Comitato centrale annonario) accompagnati dal relativo verbale di prelevamento; ciò anche perchè si desidera raccogliere tutti gli elementi che possono illuminare meglio l'azione del Ministero per l'applicazione del provvedimento legislativo attualmente in corso di pubblicazione che dovrà disciplinare la macinazione dei cereali.

Una circolare alle Cattedre Ambulanti del Ministro per l'Economia nazionale

ROMA 13. — Il ministro per l'Economia on. Belluzzo ha diretto alle cattedre ambulanti di agricoltura, che per recente provvedimento dipendono dal Ministero stesso, una circolare che contiene norme per la propaganda agricola. La circolare è stata preventivamente approvata dal Capo del Governo.

Il rappresentante del Papa lascia Bologna dopo il Congresso

BOLOGNA, 13. — Stamane il Cardinale Legato S. E. Boggiani accompagnato dal Cardinale Nasalli Rocca e dai prelati del seguito, si è recato in automobile dall'Arcivescovado alla Stazione, attraversando via Indipendenza dove erano schierati reparti di truppe dell'Esercito e della Milizia che gli hanno reso gli onori militari. Durante il tragitto la folla che si addensava dietro i cordoni ha salutato rispettosamente il Legato papale.

Nella Saletta Reale della Stazione erano ad attendere il Cardinale Legato il Prefetto il Podestà e tutte le altre autorità civili e militari ed ecclesiastiche, con le quali il Cardinale Legato si è intrattenuto in cordiale colloquio. Col direttissimo delle 10,27, in vagone riservato, il cardinale Boggiani, dopo aver benedetto il picchetto d'onore, è partito per Roma, ossequiato dalle autorità, alle quali ha espresso la sua soddisfazione per la riuscita del Congresso Eucaristico.

Prima Mostra del Libro Italiano nell'Argentina

BUENOS AIRES, 13. — Iersera, alle 18, presenti il presidente della Repubblica ed i ministri argentini della pubblica istruzione, degli esteri e della guerra, è stata inaugurata la prima mostra del libro italiano. Erano presenti altresì gli ambasciatori di Spagna degli Stati Uniti, del Messico e della Repubblica dell'Equatore. Oltre due mila persone assistevano, tra le quali tutte le più spiccate notabilità cittadine e della Colonia italiana. La Mostra occupa cinque sale: libreria antiquaria, libri di arte, di scienza, di musica, letteratura, — tutte cinque magistralmente arredate.

Hanno parlato: il presidente del Comitato esecutivo dr. Peralta, spiegando le finalità della Mostra; l'on. Ciarlantini che ha portato il saluto del Governo italiano ed esposto l'azione dell'Italia nuova, la quale vuole far conoscere dovunque la propria vigoria intellettuale. L'on Ciarlantini ha rilevato l'indelebile carattere latino dell'Argentina, ed ha chiuso con un saluto al Duce lungamente applaudito.

Ha quindi preso la parola il ministro argentino della pubblica istruzione. Il suo discorso è stato un inno entusiastico alla fratellanza profondamente sentita dai due popoli italiano e argentino. Questo sentimento comune è destinato a rafforzarsi, anche dal lato intellettuale, quest'invio affettuoso delle sue opere intellettuali che l'Italia ha promuovendo un intercambio culturale, permetterà a noi di riprendere il filo della sua storia gloriosa ... nel pensiero dei suoi grandi figli, attraverso le diverse epoche.

Perciò il popolo e il governo argentino considerano questa bella esposizione come un grande avvenimento ... una dimostrazione dell'affetto indissolubile che ci unisce.

Il magnifico discorso del ministro è stato salutato da fragorose acclamazioni.

Cielo terra ed acqua contro gli uomini

Spaventoso tifone in Giappone

TOKIO, 13. — Un violento ciclone si è abbattuto su Nagasaki e sulle città vicine. Si tratta di un tifone di una violenza estrema. Numerosi edifici hanno subito gravi danni a Nagasaki e Kumamoto. Si ritiene che il raccolto del riso a Kyusku abbia subito danni notevolissimi. Secondo il giornale «Asaki» la marea ha inondato un villaggio presso Kumamoto distruggendo un centinaio di case e facendo 14 vittime. Il giornale soggiunge che 400 case sono state abbattute dalle acque in un'altra città, dove un migliaio di persone avrebbero trovato la morte.

Il «Pride of Detroit» è stato sorpreso dal tifone però ancora prima di spiccare il volo e ha dovuto quindi rimandare la partenza.

Una terribile mareggiata nel Messico

NEW YORK, 13. — Telegrammi ritardati da Nodales (Arizona) annunciano che uragani disastrosi e una mareggiata di straordinaria violenza hanno infuriato il 7 corr. su 2000 chilometri della costa occidentale del Messico e precisamente fra il golfo di Tehuantapec e la città di Guaymas. Si deplorano numerosi morti, centinaia di feriti; migliaia di persone sono rimaste senza ricovero. Santa Cruz nel golfo di Tehuautapec avrebbe specialmente sofferto. Metà della città è stata abbattuta dalla mareggiata. Le vittime vi sono numerose.

Nuovo terremoto violento in Russia

BUDAPEST, 13. — Gli apparecchi sismici dell'osservatorio di Budapest hanno registrato ieri tre scosse di terremoto, il cui epicentro dovrebbe trovarsi nella medesima regione dove è stato segnalato ieri l'altro.

Un'altra scossa di terremoto di intensità superiore a quella registrata alla mezzanotte dell'11 corrente è stata segnalata alle ore 15.45.

Trenta a ottanta mila assassinati per rappresaglia

PECHINO, 13. — I giornali cinesi dicono che i membri di una organizzazione canadese hanno ucciso alcuni soldati del generale Feng Juch Siang a Ciang, città di 300.000 abitanti nell'Ononan settentrionale. Le truppe di Feng Juch Siang per rappresaglia hanno fatto un'orribile massacro dei cittadini, non rispettando nè età nè sesso. I fuggiaschi hanno dichiarato che la carneficina è senza precedenti nella storia. I giornali locali valutano il numero dei cittadini uccisi dai 30.000 agli 80 mila.

Condanne a morte in Russia

MOSCA, 13. — L'«Agenzia Tass» pubblica:

Il Tribunale di Leningrado ha terminato il processo contro 26 spie terroriste ed ha condannato a morte 9 persone, infliggendo ad altre tredici pene varianti dagli 8 anni ai 6 mesi di carcere. Quattro accusati sono stati assolti.

Levine e altri aviatori rinunciano alle loro imprese

LONDRA, 13. — Dopo la decisione presa dal cap. Fonck di rinunciare per quest'anno al volo New York-Parigi, ora è la volta di Levine, il quale dichiara di abbandonare i suoi progetti, ripromettendosi di ritentare la traversata dell'Atlantico da est ad ovest l'anno prossimo. Anche il cap. Courtnei, che si trova sempre a La Coruna, ha deciso di abbandonare l'impresa alla quale si era accinto. Quella cioè di attraversare l'Atlantico con tappa alle Azzorre. Levine, quando gli è stata annunziata la decisione dell'aviatore inglese, ha dichiarato che, date le attuali circostanze, essa era la più sensata che si poteva prendere. Ora non resta che il cap. Mac Intosh, il quale si dichiara ancora pronto a partire da Dublino per New York non appena le condizioni atmosferiche glielo permetteranno.

Si ha da New York che gli organizzatori del volo da London a Londra, i quali avevano promesso al cap. Tuly e al ten. Metcalf, periti col Sir John Carling, 25.000 dollari, hanno dichiarato che daranno una parte di questa somma alle vedove dei due aviatori. Oltre a ciò le vedove riceveranno 10.000 dollari dalle Compagnie di assicurazione.

I resti dell'"Old Glory,, ritrovati

LONDRA, 13. — L'«Old Glory» è stato ritrovato. I suoi resti sono stati scoperti ieri alle ore 16.20 (ora di Terranova) nell'Atlantico settentrionale ad un punto che dista circa 1000 chilometri dalla regione indicata nell'appello di soccorso lanciato mercoledì mattina dall'aeroplano.

Il redattore Muir del «Daily Miror», giornale di cui il Payne che si trovava a bordo dell'«Old Glory» era redattore, riferisce in un messaggio mandato da San Giovanni di Terranova di aver trovato rottami dell'apparecchio. Egli non ha trovato alcuna traccia dei tre uomini che erano a bordo. I resti sono stati ritrovati dall'equipaggio del rimorchiatore «Kyle» noleggiato dal «Daily Miror» a S. Giovanni di Terranova appena ricevuti i segnali di soccorso lanciati dall'«Old Glory». Si pensa che i due aviatori si siano sbagliati dei loro calcoli circa l'ubicazione dell'apparecchio al momento del pericolo. Sembra che i rottami dell'«Old Glory» avrebbero dovuto galeggiare verso il nord e verso la costa del Labrador invece di procedere leggermente a oriente come hanno fatto.

Il «Daily Miror» aveva mandato il redattore Muir alla ricerca dell'aeroplano mercoledì della settimana scorsa. I vapori transatlantici che si trovavano alla ricerca dei naufraghi hanno perlustrato lo specchio d'acqua più vasto di quanto abbia fatto il vapore Kyle» ma in generale s'erano raggruppati troppo a sud. La perfezione del motore e la robustezza dell'apparecchio hanno fatto sorgere il dubbio che non una panna della macchina, ma le condizioni atmosferiche abbiano causato la perdita dell'aeroplano.

Truppa e scioperanti a conflitto
15 morti e 30 feriti

BERLINO, 13. — Telegrammi finora frammentari pervenuti da Leningrado, per il tramite di Riga, recano che nelle officine elettriche municipali di quella città è scoppiato un violento sciopero, a sedare il quale venne inviato un forte nerbo di truppe. E' nato un conflitto nel corso del quale le forze armate hanno fatto uso delle armi.

Quindici operai sono stati uccisi ed altri trenta hanno riportato gravi ferite.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

RAGAZZA 28enne offresi per albergo o collegio ottime referenze. Offerte Cassetta 61 Unione Pubblicità, Udine.

SARTA finita tailleurs fantasia arrivata da Milano offresi a giornata anche fuori. Erasma Brusini, Borgo S. Domenico Cividale.

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI dattilografo da Agenzia Assicurazioni, pratico ramo, miti pretese. Scrivere Cassetta 60, Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

PENSIONE preferibilmente giovani studenti offresi, buon trattamento. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine.

AFFITTI

AFFITTASI, anche separatamente, due stanze uso studio o negozio a pianoterra, sulla strada, in Piazzale G. B. Cella, Udine. Rivolgersi al cav. uff. Pauluzza.

APPARTAMENTO due-tre stanze e cucina, vuoto, cercasi. Cassetta 67, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

ACQUISTEREI motore B. L. d'occasione. Offrire Cassetta 62 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI caffè, buffet, gelateria, causa partenza (esclusi mediatori). Trieste, Settefontane 35.

PIANINI nuovi, corde incrociate, voce brillante, fabbricati dai tecnici viennesi, con garanzia, da L. 4000 in poi. Catalogo gratis Giovanni Kavin, Fabbrica Pianoforti - Harmonium e Organi, Gorizia, Piazza Tommaseo 20.

In tutte le buone drogherie e in tutti i negozi di generi alimentari si trova ormai in vendita il

SUK

il condimento aromatico principe, il generatore di appetito!

MODO DI USARLO - Durante la cottura in tutte le vivande in minima quantità servendosi dell'apposito cucchiaino dosatore. Specialmente raccomandabile per le minestre in brodo, pasta asciutta, risotto, umidi, arrosti, salse piccanti, vino caldo, frutta cotta, ecc.

IGIENICO - Il SUK è igienico perchè venduto solo in buste originali opportunamente sterilizzate, ermeticamente chiuse che ne assicurano l'inalterabilità.

ECONOMICO - Il contenuto della busta SUK serve per circa 100 pietanze.

PERFETTO - Le sostanze impiegate nel SUK sono quanto di meglio esista in fatto di aromi per cucina. Non confonderlo con i soliti estratti di carne, ecc.

GARANZIA - Ogni busta porta la garanzia di purezza - Certificato di analisi della Regia Stazione Chimica Agraria Sperimentale di Torino.

PRATICITÀ - Usando il SUK si risparmia tempo e denaro. Diventa inutile comperare Cannella, Garofani, Noce Moscata, erbe orientali. Il SUK vi offre tutto ciò in polvere finissima pronta all'uso dosata in giusta proporzione.

100

Il vostro droghiere deve avere il SUK
DITTA ANTONIO BERTOLINI - TORINO

Rapp. Piani Giuseppe - Udine - Via Aquileia 45 - Udine

Collegio Vescovile Pio X - Treviso

Grandioso Istituto appositamente costruito secondo tutte le moderne esigenze igieniche e pedagogiche.

L'istruzione è interna ed abbraccia per ora le ELEMENTARI SUPERIORI (IV, V) le CINQUE GINNASIALI — 1. e 2. LICEO CLASSICO — ISTITUTO TECNICO INFERIORE — 1. e 2. RAGIONERIA — 1. e 2. LICEO SCIENTIFICO. CONVITTO — SEMICONVITTO ed ESTERNATO.

Per programmi rivolgersi alla Direzione.

Dott. Piero Abba

Specialità malattie dei bambini
Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 15 alle 17 - Udine, Via Manin 11, 2.o p.

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani

MEDICO CHIRURGO SPECIALIZZATO
UDINE - Via Vitt. Veneto Tel. 1.80 (Ing. Via Lovaria)
Riceve tutti i giorni feriali

Casa di Cura
del Dott. A. CAVARZERANI
Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Gabinetto Dentistico
Dott. LODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA
Piazza San Giacomo - Udine

Malattie dei Bambini

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

LA DITTA **G. FILIPPONI**
UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

Per continuando la LIQUIDAZIONE sotto costo di importante partita di MOBILI ha rifornito i propri magazzini di nuovi e bellissimi tipi di

CAMERE da LETTO - SALE da PRANZO
Salottini - Anticamere - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI

PREZZI FISSI